

FAGRI FIGLIO

Notiziario delle Scuole Agrarie di Padova • Anno III - N 8 - Ottobre 2008



La teca entomologica

Storia del giardino (3)

La gallina padovana

La Voce degli Studenti

La riforma degli Istituti Tecnici

Editoriale

La riforma degli Istituti tecnici e professionali **3**

Posta

Caro Duca ti scrivo **4**

Laboratori didattici sez. Tecnica

Creazione di una teca entomologica **5**

Prodotti tipici

Il week-end della gallina padovana **6**

Approfondimento sez. Tecnica

Il giardino e i suoi significati attraverso i secoli (terza parte) **7**

Accoglienza

Il progetto accoglienza **8**

Notiziario delle attività

Manifestazioni, gare, incontri

Progetto attività aziendali

Il giardino dei giusti

Gara di riconoscimento botanico

Dal nostro inviato in Paraguay **9**

Approfondimento sez. Professionale

I nemici delle rose **19**

Sport

Campionati studenteschi **20**

Laboratorio sez. Professionale

Sperimentazione didattica al San Benedetto **21**

Comenius

Il progetto in numeri: 2005-2008 **22**

La voce degli studenti

Voci, fatti esperienze e riflessioni

Il metal più ascoltato

Stage in Francia

La chimera di Sebastiano Vassalli

La domenica della vita di Raymond Queneau **23**



AgriFoglio

notiziario dell'Istituto Superiore di Istruzione
Agraria
Duca degli Abruzzi - Padova
agrifoglio@ducabruzzo.it

Direttore responsabile:

Luigino Grossele

Direttore editoriale:

Patrizia Valentini

Redazione docenti:

Maddalena Bacchini

Gabriele Baldan

Santina Bortolami

Lorenzo Crise

Graziano Favaro

Romeo Lazzarini

Franco Maistro

Roberto Segala Negrini

Paola Molari

Lorenzo Tiso

Alfredo Szathvary

Elena Viola

Vincenzo Volini

Redazione studenti:

Alberto Busatta

Marco Cameran

Nicola Di Concetto

Giulia Zazie Frison

Manuel Gallo

Elena Guolo

Gianluca Moro

Cristina Munegato

Elena Picello

Marco Prendin

Andrea Ruaro

Sebastiano Sturaro

Giorgia Zecchin

Progetto grafico

Andrea Chinello

Impaginazione

Lorenzo Tiso

Stampa

Nuova Grafotecnica snc

Via Leonardo da Vinci, 8 - 35020

Casalsarugo PD

Direzione, redazione amministrazione:

Istituto Superiore di Istruzione Agraria

Duca Degli Abruzzi

via Merlin, 1

35143 PADOVA

Tel.: 049 8685455

Fax: 049 8685390

INDIRIZZO TECNICO

Duca Degli Abruzzi

via Merlin, 1

35143 PADOVA

Sito: <http://www.ducabruzzo.it>

E-mail: tecnico@ducabruzzo.it

INDIRIZZO PROFESSIONALE

"San Benedetto da Norcia"

Via Cave, 172

35136 Padova

Tel.: 049 620274

Sito: <http://www.ducabruzzo.it>

E-mail: professionale_pd@ducabruzzo.it



La riforma degli Istituti tecnici e professionali

Da un po' si sta parlando di riordinare gli Istituti tecnici e professionali. Non sembrano solo chiacchiere anche perché l'idea non è nuova. Già il governo Prodi, prima di cadere, aveva dato precise indicazioni in merito (Legge 40 del 2 aprile 2007). Si parlava di sistemare gli istituti e, contemporaneamente, di risparmiare, dovendo realizzare il tutto "nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica".

Non cambia tenore il dettato del governo Berlusconi che, a scanso di equivoci e fraintendimenti, inserisce la materia del riordino nell'ambito della legge finanziaria (Legge 133 del 6 agosto 2008) e associa il cambiamento alla "razionalizzazione dei piani di studio e dei relativi quadri orari". Insomma: cambia, mescola, innova e riordina ma... guai a spendere una lira in più! Anzi è necessario risparmiare. La ragioneria deve andare a braccetto della pedagogia, meglio se si sposano... meglio se in famiglia comanda il ragioniere, meglio se i figli del ragioniere sono solo uno, meglio una. Una brunetta sarebbe l'ideale! Quando il Ministero ha illustrato le linee di riordino degli istituti tecnici e professionali, a differenza di ciò che è avvenuto per altre proposte (ad esempio per quella del ritorno alla maestra unica nella scuola primaria), non vi è stata la consueta demolizione del piano. Qua e là qualche critica, qualche distinguo, qualche bastian contrario ma, tutto sommato, nonostante i tagli (non evidenti, scritti dietro le righe, però certi e non di poco conto), si è registrata una sostanziale condivisione. I tempi, allora, sembrano maturi per celebrare questo matrimonio tra ragioniere e pedagogo: unione inimmaginabile fino a poco tempo fa. Viva gli sposi!!!

Settori formativi ed indirizzi della proposta di riordino degli istituti tecnici e professionali	
SETTORE ECONOMICO	SETTORE TECNOLOGICO
Amministrazione finanza e marketing	Meccanica, mecatronica ed energia
	Logistica e trasporti
	Elettrotecnica ed elettronica
	Informatica e telecomunicazioni
Turismo	Grafica e comunicazione
	Chimica e biologia
	Tessile, abbigliamento e moda
	Agricoltura e agroindustria
	Costruzioni, ambiente e territorio

Come si vorrebbero cambiare gli Istituti tecnici

Dal prossimo anno scolastico, 2009-2010, gradualmente, a partire dalle classi prime, per andare a regime in un quinquennio, negli Istituti tecnici funzioneranno solo due settori, quello **economico** e quello **tecnologico**, articolati complessivamente in 11 indirizzi (2 economici e 9 tecnologici);

Ciascuno degli 11 indirizzi è articolato in un quinquennio diviso in due bienni e un quinto anno (2 + 2 + 1). Il primo biennio si sviluppa in modo simile per tutti gli indirizzi, cosicché tutti gli studenti avranno le stesse opportunità formative e avranno più agevolato, rispetto a quanto non avvenga ora, il cambio di indirizzo a partire dal 3° anno.

L'orario settimanale di lezione è fissato in 32 ore settimanali (attualmente varia da 31 a 40) pari a 1056 ore annue così suddivise: nel primo biennio 693 di carattere generale + 363 specialistiche; nel secondo biennio e il quinto anno 495 di carattere generale + 561 specialistiche. Alle scelte di ciascun istituto sarebbero inoltre riservate quote di autonomia gradualmente sempre maggiori: il 20% nel primo biennio, il 30% nel secondo biennio e il 35% nell'ultimo anno.

In ogni istituto sono costituiti dei dipartimenti per la progettazione dell'offerta formativa e l'organizzazione didattica. Essi sono sostenuti da un comitato tecnico scientifico comprendente anche i rappresentanti delle imprese, degli enti locali, del mondo universitario e della ricerca.

Gli esperti del mondo del lavoro e delle professioni potranno essere assunti come prestatori d'opera per l'insegnamento in attività specialistiche. Su questo aspetto c'è molta apprensione in quanto le figure esterne potrebbero sovrapporsi ai docenti tecnico pratici, il cui organico sarebbe inevitabilmente ridimensionato.

Come si vorrebbero cambiare gli Istituti professionali

Il riordino avverrebbe un anno dopo rispetto ai tecnici: dall'anno scolastico 2010-2011. Essi manterrebbero inalterati sia gli indirizzi che la struttura organizzativa fatta eccezione per un'ulteriore riduzione delle ore settimanali di lezione. Rispetto alle 36 per tutte le classi dalla prima alla quinta, le ore si abbasserebbero a 32 (1056 ore annue come per i tecnici), mentre agli spazi di autonomia decisi dai singoli istituti sarebbe riservato il 25% per annualità.

E' proposto di valorizzare l'esperienza del progetto 2002.

Luigino Grossele



Caro Duca, ti scrivo

Quesiti, osservazioni e proposte



Egregio signor Presidente, fortunatamente la nostra scuola si presta a molte attività pratiche, non solo all'interno dell'Istituto ma anche all'esterno, offrendoci la possibilità di partecipare con i nostri animali a fiere, a mostre e a manifestazioni agricole anche molto importanti. Molti ragazzi, soprattutto quelli che fanno parte dei corsi di valutazione e di attacchi, si lamentano, però, che lei concede con troppa difficoltà il permesso di prendere parte a queste manifestazioni. Io credo che sia un peccato non sfruttare a pieno questa possibilità perché gli stages danno modo a noi studenti di arricchire la nostra esperienza e di formarci professionalmente.

Giorgia Zecchin 3A Sezione tecnica

Egregio signor Presidente, mi piace molto il modo con cui ultimamente è tenuto il chiostro dell'Istituto, sempre pulito e ben curato, e mi piace ancora di più la cordialità della gente che vive in questa scuola: sono tutte persone educate e disponibili a partire dal direttore dell'azienda fino alla signora del bar, questo è molto importante perché aiuta a vivere bene insieme e a imparare meglio. Purtroppo però, ho visto che ci sono problemi a tenere pulite altre zone della scuola, come quella vicino alla pista di atletica dove l'erba è alta ed incolta, per non dire che la pista stessa non è certo in buone condizioni. Poi ci sono gli arredi che, nella maggior parte delle classi sono in pessimo stato: le porte delle aule, delle finestre e degli armadi non sempre si chiudono, i banchi sono piccoli e rovinati, le sedie semidistrutte. Questo non è il massimo per dei ragazzi che devono passare 9 mesi a scuola, non si potrebbe fare qualcosa?

Marco Prendin 3A Sezione tecnica

Egregio signor Presidente, se permette vorrei darle un piccolo consiglio: la nostra scuola è grande, ci sono parti rinnovate di recente ma ci sono aule dove i muri sono sporchi e anche un poco ammuffiti, allora, siccome lei ha varato l'iniziativa di trasformare le note di sospensione in giornate di lavoro, le suggerisco di non far lavorare tutti i ragazzi in azienda, ma di impiegare alcuni di loro nella manutenzione delle aule. Mi spiego meglio: un gruppo di ragazzi potrebbe ritinteggiare i muri, un altro gruppo potrebbe aggiustare le serrature delle porte e un altro ancora potrebbe riparare gli attaccapanni e così all'inizio della scuola ci sarebbero meno problemi da risolvere.

Sebastiano Sturaro 3A Sezione tecnica

Lettera aperta a tutti gli studenti

È vero, le aule della nostra scuola, almeno nella parte più vecchia, sono molto mal messe, le sedie sono tutte sbrecciate, i banchi piccoli e rovinati, gli attaccapanni rotti, gli armadi scassati, non è tutta colpa degli studenti ma è anche l'effetto del tempo e ci sarebbe bisogno di fare lavori di manutenzione e di comprare nuovi arredi, ma c'è una cosa che noi ragazzi ci dobbiamo mettere in testa: la scuola è nostra e paghiamo un sacco di soldi di tasse per frequentarla per questo dobbiamo averne cura e rispettarla.

Alberto Busatta 3A Sezione tecnica

Cara Giorgia,

Per gli studenti del nostro Istituto è fondamentale collegare lo studio sui libri, a quanto si può imparare dalla frequenza di mostre, fiere e manifestazioni di carattere agricolo. Questa partecipazione è assai agevolata. Spesso, quando sono liberi, vengono messi a disposizione anche i pul-

lman dell'Istituto. In questo modo gli studenti pagano una cifra modesta. E' ovvio che non è possibile uscire tutte le settimane per recarsi a mostre e fiere, anche perché le classi dell'Istituto sono 36 e tutte hanno le medesime necessità. La cosa fondamentale è programmare per tempo le uscite. Assieme ai tuoi compagni e ai tuoi docenti potresti studiare, fin dai primi giorni di scuola, un programma di visite. E questo lo potrebbero fare tutte le classi. Ah! Dimenticavo: nel programma mettete dentro anche visite di carattere culturale. Ad esempio: una mostra di quadri o un museo perché sono importanti per la crescita culturale e sociale di tutti i cittadini.

LG

Cari Marco, Sebastiano e Alberto,

Grazie dei preziosi suggerimenti. Quelli della manutenzione e delle tinteggiature sono proprio da sfruttare. Ne parlerò in Consiglio d'Istituto.

Per il resto concordo con voi. I problemi della pulizia e degli arredi sono seri. Per le pulizie in generale mi darò da fare per cercare di migliorare la situazione. Per l'erba e gli arredi insisterò ancora con la Provincia e trasmetterò questo numero di Agrifoglio all'assessorato competente. Infatti, le leggi dello Stato attribuiscono l'onere di provvedere allo sfalcio dell'erba e all'acquisto degli arredi scolastici all'Ente Locale (i Comuni per le scuole primarie e secondarie di primo grado; le Province per le scuole superiori). Per tenervi allenati con la materia "diritto" approfondite la Legge N. 23 dell'11 gennaio 1996 (se venite da me in ufficio ve ne faccio una copia). Comunque, come dice Alberto, ma altri ragazzi me l'hanno più volte segnalato, molti arredi delle nostre scuole, sono così malridotti per mancanza di cura e rispetto da parte degli studenti.

LG

Realizzazione di una teca entomologica

Un lavoro delicato, ma di grande soddisfazione

Ogni anno, un alunno della classe 5 D dell'I.S.I. "Duca degli Abruzzi" sez. Tecnica, su consiglio del docente prof. Maistro Franco, si presenta agli Esami di Stato con una tesina riguardante l'Entomologia Agraria. Si sono avvicinati nell'anno scolastico 2006/07 lo studente Nalon Filippo e nell'anno scolastico 2007/08 lo studente Cavinato Matteo. La tesina si articola nel seguente modo:

- 1) riepilogo della parte generale dell'Entomologia (corpo degli insetti, metamorfosi etc.);
- 2) creazione di una teca entomologica ;
- 3) descrizione degli artropodi contenuti nella scatola entomologica.

Di seguito è spiegato il procedimento per la realizzazione.

Le fasi per la preparazione della scatola entomologica si possono dividere in tre:

- cattura
- preparazione
- conservazione

Cattura

La cattura degli insetti dovrebbe avvenire sempre per cause giuste e specifiche, come ad esempio lo studio, e non per hobby, ovviamente sempre nel rispetto della specie e dell' habitat in cui essi vivono. La raccolta eseguita manualmente e ci si può avvalere di specifica attrezzatura in base all'insetto che si vuole catturare, tra gli attrezzi usati più di frequente ricordiamo i seguenti:

retino: serve innanzitutto per la caccia ai Lepidotteri che si catturano sia in volo sia posati sulle erbe e sui fiori;

vaglio o crivello: serve per setacciare il terriccio o le foglie secche;

contenitori: in vetro o in plastica sono indispensabili per la momentanea conservazione degli insetti;

zappa e badile: usati per la ricerca di insetti terricoli nascosti nel terreno in profondità. In molti casi la cattura è

effettuata senza l'ausilio di alcun attrezzo entomologico per il semplice motivo che non ve ne è stata necessità.

Preparazione

Una volta catturato l'artropode, lo si depona in un contenitore precedentemente preparato per sopprimerlo. Di solito, all'interno del barattolo troviamo del cotone che può essere impregnato di etere etilico o benzina. Dopo un variabile numero di ore (rientrando quasi sempre entro le 24 ore), l'insetto è pronto per essere preparato. Comincia la fase più impegnativa per la creazione della scatola entomologica si tratta sostanzialmente di sistemare l'insetto cercando di orientarne le parti (come zampe, antenne, ecc...) nella posizione desiderata.

Per questa operazione l'attrezzatura entomologica è indispensabile e richiede quindi: **spilli** da insetto (*spilli entomologica*) per spillare l'insetto nel punto desiderato, **pinzette** per muovere le zampe e distendere le ali, **lente naturalistica** (facoltativa) per controllare la posizione corretta dell'insetto, **tavola di lavoro** ossia un piano di lavoro in cartoncino di polistirolo orizzontale, spesso non meno di 5cm, dove si andranno a preparare gli insetti.

Conservazione

Gli insetti preparati, disseccati ed etichettati, si conservano in scatole entomologiche a perfetta chiusura.

Ogni esemplare deve portare le indicazioni di località, data della raccolta, sesso, nome della famiglia, genere e specie, che vanno poste di fianco agli insetti.

E' sempre bene mettere della naftalina per evitare il possibile attacco di parassiti.

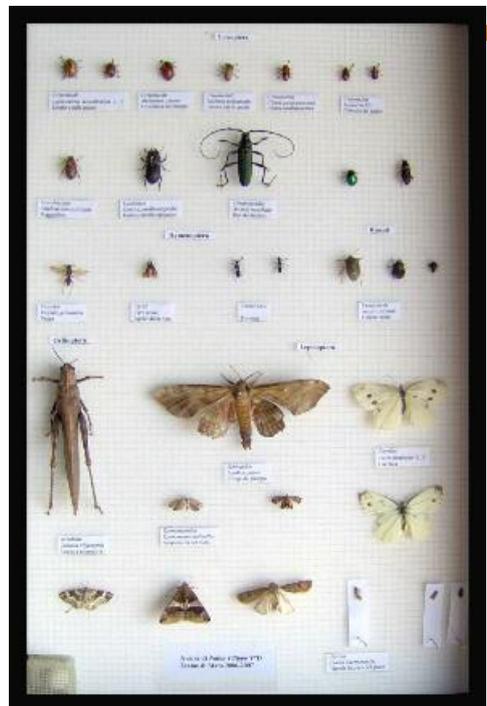
Vasetti contenenti cotone imbevuto di alcool per sopprimere gli esemplari.



Vespa (Vespa germanica F.) in fase di essiccazione con gli spilli per la formazione della posa.



Iponomeuta (Hyponomeuta malinellus Zell.) in fase di essiccazione con gli spilli per la formazione della posa. È stato creato uno stendino con gli spilli per mantenere le ali in posizione di volo.



Le teche ultimate. (Le foto sono state realizzate dal prof. Favaro Graziano)

Franco Maistro, docente di entomologia agraria

I weekend della Gallina Padovana

L'apertura della stagione per un prodotto tipico

Fiera di Grisignano di zocco

Anche per i polli agosto è un mese di relax ma da settembre iniziano gli impegni. La fiera di Grisignano di Zocco è tra le più conosciute ai confini tra Padova e Vicenza. Nata per la compravendita di bestiame in tempi remoti, oggi ne ha perso quasi le radici, ma c'è sempre



qualcuno che non cede la mano. Gianfranco Pontarin mi chiama in luglio per lanciare l'esca di un invito alla fiera del "soco", poi preme sul Dirigente Scolastico creando i presupposti per non dire di no. Un incontro a fine agosto con Gianfranco e il sindaco Mirco Bolis per concordare i particolari, ed eccoci il 13 settembre sotto una pioggia torrenziale ad allestire uno spazio espositivo nell'area verde della fiera. Alla fine, in piccoli recinti, liberiamo le galline Padovane, Polverara, Ancona, Valdarno nera e Siciliane. Sono immediati i gesti di distensione delle ali e delle zampe dopo la costrizione in cassetta, la paglia asciutta stimola subito il razzolare. L'adesione all'invito ha concretizzato, d'altra parte, l'idea nata nei mesi estivi di abbinare le presenze di Veneto Agricoltura (l'azienda speciale della nostra regione per l'agricoltura, pesca e foreste) e di un Istituto Agrario (aderente alla Rete degli Istituti Agrari del Veneto) negli eventi

locali di grande richiamo di pubblico al fine di promuovere la conoscenza del territorio e delle istituzioni che sostengono la produzione dell'agroalimentare e della tutela ambientale e che ne formano gli operatori.

Tre giorni intensi sia per il tempo capriccioso sia per rispondere alle curiosità dei visitatori. Ci aspettavamo minore sorpresa in un paese di campagna, ma è... quasi città: le esclamazioni erano frequenti, così il fremito dei bambini e il desiderio incontenibile, a volte del marito a volte della moglie di acquistare subito e portare a casa uno dei nostri esemplari per liberalo in giardino. Non mancava il colorito apostrofare veneto-coniugale che chi ci conosce può immaginare, ma una chiave può essere questa: "Chi ci va "dietro"? "Chi "neta" (fa la pulizia)? "n'altro lavoro, un altro impegno!".

Non sono mancati una fugace ripresa televisiva, l'incontro con un giornalista, e i più calorosi incontri con i nostri studenti, vecchi e nuovi.

La Fattoria in città a Mortise

A Mortise l'associazione La Fattoria in città opera per avvicinare genitori e bambini agli animali



domestici e tra essi alla Gallina Padovana. Da tre anni coordina una proposta alla cittadinanza di degustazione del prodotto, con Laboratori del gusto e, nell'edizione appena trascorsa del 21 settembre, con una cena di gala. Un obiettivo è stato anche quello di coinvolgere degli studenti a fare esperienza di volontariato presentando e vendendo i prodotti agroalimentari tipici nella cornice di un progetto più generale del Centro Servizi Volontariato (CSV) di Padova.

Il Salone del Gusto a Torino



Il prossimo appuntamento è al Salone del Gusto di Torino (23 – 27 ottobre), evento organizzato dall'associazione Slow Food, dove la Gallina Padovana figura tra i cosiddetti prodotti dei presidi perché oggetto di particolare tutela al fine di non perderne la produzione e la diffusione sul territorio. La Camera di Commercio di Padova ha contribuito all'acquisizione della bancarella, l'Associazione Pro Avibus Nostris, nata nella sede professionale del "San Benedetto", ha coordinato le pratiche di adesione, procurerà il prodotto per la vendita e contribuirà alle spese. La novità di quest'anno sarà la presenza, prevista dal Piano dell'Offerta Formativa 2008-2009, di alcuni studenti nella gestione della bancarella e nell'assistere agli appuntamenti dell'evento di cui il più interessante sarà la terza edizione di Terra Madre. Questo è un incontro multicolore tra le comunità del cibo, cioè rappresentanze di contadini allevatori e pescatori di molti popoli del nostro pianeta che avranno l'occasione di discutere sulle problematiche della loro attività ancora a misura d'uomo e depositaria di lunghe tradizioni ma in difficoltà nello scontro con l'aggressività speculativa del mercato globale.

Gabriele Baldan, docente di esercitazioni agrarie

Il giardino e i suoi significati

Terzo e ultimo appuntamento: dal giardino barocco del 1600 alla nascita del verde pubblico nel 1800

Il 1600 e i giardini barocchi in Italia

La frammentazione in piccoli stati dell'Italia, non permettendo il grande sviluppo del modello francese interprete dell'assolutismo dei sovrani, porta alla costruzione di giardini di dimensioni ancora abbastanza ridotte e con disegno legato



ai principi dello stile manierista con un netto prevalere dell'elemento architettonico sull'elemento naturale.

Con effetti pittoreschi e scenografici, che ne dissimulano la regola e il rigore di base, il giardino assume quasi la connotazione di parco, si arricchisce di nuovi valori ornamentali, disegna l'impianto con ampie curve e con morbidi effetti chiaroscurali. Esso tende ad unirsi con il territorio circostante, grazie alla mancanza di una precisa definizione del suo perimetro ed al moltiplicarsi delle visuali. Nei giardini del Barocchi gli elementi vegetali, comunque dominati nella forma e nella disposizione dall'uomo, si raggruppano in forma di bosco, fondono il giardino con il paesaggio, risultano più liberi, ricondotti in forme morbide quasi a costituire un ricamo; elementi naturali come grotte scogliere e rocce, già utilizzate in epoca manieristica, sono riprodotte artificialmente, fontane e ninfei assumono dimensioni più ampie, cascate e catene d'acqua diventano elemento portante della composizione. Il labirinto perde gran parte dei suoi significati magici e religiosi, restando sovente un semplice gioco. Nel nostro territorio, il giardino di villa Barbarigo a Valsanzibio rappresenta il tipico giardino italiano del '600 con contaminazioni barocche simili a quelle dei giardini romani e to-

scani (Villa Borghese, Villa Aldobrandini, giardini dell'Isola Bella sul lago Maggiore, Villa Garzoni a Collodi e molti altri). Il parco, progettato dall'architetto e fontaniere Pontificio Luigi Bernini, mostra statue e sculture minori che si integrano ad architetture, ruscelli, cascate, fontane, laghet-



ti, scherzi d'acqua e peschiere, fra innumerevoli alberi ed arbusti, su ben quindici ettari di superficie. L'unione in continuum con il territorio circostante è assoluta dal Gran Viale, con statue, fontane e scherzi d'acqua, che arriva alla Villa e prosegue col doppio filare di cipressi sul colle retrostante.

Il giardino francese

La rivoluzione del giardino nel '600 avviene in Francia ad opera di architetti e di generazioni di maestri giardinieri che lavorano al servizio dei sovrani. Le novità e le trasformazioni apportate all'impianto del giardino all'italiana conducono alla nascita di giardini dove la complessità dell'impianto, le dimensioni e la ricchezza dell'insieme raggiungono proporzioni mai viste che interpretano la grandiosa rappresentazione



della realtà. Se il giardino all'italiana era considerato come un'opera architettonica, il giardino alla francese voleva suggerire un "illusionistico incanto".

Le geometrie del giardino italiano vengono ammorbidite, il terreno viene modellato con lievi pendii, le visuali vengono moltiplicate e la vegetazione prevale sull'architettura. Le ornamentazioni sono complesse, manca un margine ben definito, che comporta l'estensione del giardino nel paesaggio, e gli spazi piani riccamente decorati si alternano con vaste aree a bosco. La presenza di boschi e di boschetti costituiti da piante a medio e ad alto fusto e ordinati con alberi disposti a filari, sono dislocati in modo da impedire la visione unitaria dell'insieme del giardino per non rovinare l'effetto sorpresa. Le superfici d'acqua si dilatano e accanto alle tradizionali fontane e scale d'acqua si scavano vasti bacini e canali artificiali per creare ampie superfici riflettenti di grande effetto.

Sono presenti porticati, pergolati, piante ricondotte in forme geometriche e *parterres de broderie* (aiuole) realizzati con bosso nano, sabbie colorate e abbondanza di fiori. Troviamo *parterre* "a ricamo", con il bosso disposto a formare dei ricami, "a compartimenti", simmetrici sui quattro lati, costituiti da bande a fiori su un tappeto erboso, "all'inglese", costituiti da tappeti erbosi bordati da bande a fiori e "ad elementi tagliati" formati da bande di bosso con fiori tagliati a disegno.

L'espressione della grandiosità si concretizza con la costruzione della Reggia di Versailles, dove il parco non è più solo l'estensione del palazzo, bensì la parte predominante del complesso. I giardini coprono spazi enormi, organizzati secondo direttrici ortogonali, a tridente o a stella, ritagliate all'interno di vaste aree boscate ed ornate di numerosi elementi architettonici e scultorei utilizzati come punti focali. Gli alberi perdono la forma individuale per diventare poderose masse verdi, all'interno



delle quali, a sorpresa, si trovano i *bosquets*, ambienti ritagliati in siepi geometriche che ospitano fontane, sculture ed architetture verdi. I giardini,



che occupano un'area di 100 ettari, progettati da Le Nôtre, sono fatti per essere popolati, ammirati e percorsi.

Il giardino paesistico inglese

Nel corso del '700 si assiste al passaggio dal rigore e dalla disciplina delle forme geometriche, tipiche dell'epoca precedente, agli impianti più liberi e più vari fino alla nascita del giardino paesistico. L'atteggiamento diviene critico nei confronti dell'artificio in una visione di natura di per se perfetta, che aspira alla purezza e che porta ad annullare la distinzione tra giardino (risultato dell'opera dell'uomo) e paesaggio. Vengono perciò bandite la riduzione delle piante in forme prestabilite, la rigida progettazione dell'impianto rispetto ad un asse e la netta definizione dei limiti del giardino.

Le specie vegetali vengono impiegate in forme e in raggruppamenti più liberi, i percorsi divengono tortuosi ed irregolari. In alcuni casi un fossato



artificiale segna il limite dell'area del giardino fisicamente ma non visivamente così da costituire

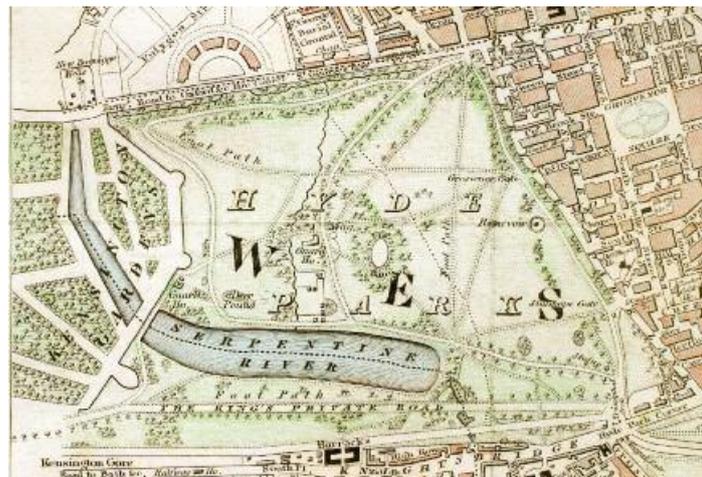
una barriera di delimitazione del parco senza interrompere la continuità con il territorio circostante. Il naturalismo risulta estremamente controllato, mai casuale o disordinato, e l'intervento progettuale viene magistralmente



dissimulato. Si vuol creare luoghi gradevoli nei quali la natura risulta sublimata e che inducono un forte impatto emotivo. A tale scopo il terreno viene ricondotto in forme concave o convesse per alludere agli avvallamenti o ai profili collinari dando, così, ai luoghi un carattere dinamico e



vario, ma il più possibile spontaneo e piacevole. Le essenze vegetali vengono scelte di varie dimensioni forme e colori e raggruppate per ottenere suggestivi accostamenti di colore che mutano piacevolmente nelle diverse stagioni, ed interessanti spunti prospettici. La presenza del-



l'acqua sotto forma di ruscelli, di laghi, di cascate si combina con la vegetazione che definisce le sponde nel caso dei laghi, segna l'andamento tortuoso dei fiumi e dei ruscelli, guarnisce, attraverso alberi e arbusti, le cascate. Si inseriscono anche elementi architettonici, ponti e ponticelli, che concorrono a definire l'effetto di pittoricità

del giardino ma che rappresentano semplici complementi e non più elementi predominanti e caratterizzanti il giardino stesso. La prima manifestazione dello stile *landscape* è il parco di Stowe in Inghilterra

Il 1800: il giardino romantico e la nascita del verde pubblico

La prima metà dell'800 è caratterizzata da una commistione di stili: permangono gli elementi geometrici del giardino classico che vengono combinati con le libere forme paesistiche con un'attenzione particolare alle essenze esotiche importate disposte spesso in modo disordinato. La nascita del romanticismo lascia spazio a stili più eclettici e più rispondenti al nuovo gusto ottocentesco: è bello ciò che suscita emozioni, stimola la fantasia e risveglia le passioni sopite. Il prato non è più il prolungamento del paesaggio naturale, ma diventa luogo dove coltivare piante esotiche dai bellissimi fiori multicolori, innalzare *berceaux* e *treillage* per le piante rampicanti, piantare bulbi e rizomi in aiuole di forma regolare o addirittura geometrica, alloggiare fontane e balaustrate in stile italiano. Il giardino diviene anche un luogo di incontri "segreti", è un ambiente intimo e nascosto, racchiuso fra alberi e cespugli e circondato da folte siepi, a volte tagliate in forme regolari, ma più spesso lasciate crescere in modo naturale e formate da essenze diverse. A Padova il monumentale Parco Treves de' Bonfili, progettato da Giuseppe Jappelli e costruito tra il 1829 ed il 1835, è un raffinato esempio di giardino romantico in cui convivono le rocce, il tempio neoclassico, la ghiacciaia, un'edicola con cariatidi, la canaletta e spazi verdi sapientemente costruiti.

Il 1800 segna anche la nascita dei parchi pubblici: non più grandi giardini di "rappresentanza" legati alle dimore signorili, ma parchi per la gente, grandi aree verdi dove ritrovare le condizioni di salubrità minate gravemente dalla presenza delle industrie (siamo in piena rivoluzione industriale). In Inghilterra a Londra nascono così

Hyde Park, Regent's Park, Battersea Park, caratterizzati da un richiamo alla natura ma disposti in modo tale da penetrare nell'ambiente urbano e dotati di viali, elementi edilizi, impianti sportivi.

Paola Molari, docente di modulo agroambientale

Benvenute classi prime!

Il progetto accoglienza

Il nostro Istituto, nell'ambito delle scelte formative presenti nel POF, è ormai da tempo impegnato nel dedicare particolare attenzione all'accoglienza degli studenti delle classi prime, per inserirli progressivamente nel contesto umano e culturale che li ospita. Realizzare un progetto di accoglienza è, infatti, ormai diventato necessario per favorire il passaggio dei ragazzi dalla scuola secondaria inferiore a quella superiore, dal momento che, il cambiamento di ordine di scuola può comportare anche, talvolta, un brusco distacco da abitudini di vita e di relazione radicate nel vissuto dei ragazzi. Per la prima volta nel corso della propria esperienza scolastica lo studente si trova di fronte ad un passaggio "non naturale", ma frutto di una scelta. Un esito più o meno positivo diventa ancora più importante perché rappresenta una conferma o meno di una scelta rispetto alla quale il soggetto era stato costretto a riflettere e dove vengono messe in gioco le sue potenzialità e le capacità di interpretarle, nonché i rapporti e le aspettative famigliari. Il passaggio dalla scuola media alle superiori avviene proprio nel pieno dell'adolescenza, una fase molto difficile in cui il singolo è alla ricerca di una sua identità e deve affrontare tappe e prove per arrivare alla sua dimensione di adulto. L'inserimento nella scuola superiore può comportare, infatti, disagi non indifferenti di ordine materiale e non:

- spostamento nell'ambito del comune o fuori
- adeguamento a orari e ritmi di vita diversi e non sempre agevoli
- allontanamento dall'ambiente originario per un tempo più lungo rispetto al precedente vissuto e conseguente inserimento in un ambiente nuovo, dove convergono le più diverse realtà sociali e culturali
- necessità di ricreare nuove relazioni sociali con compagni, docenti e altri componenti della vita scolastica

L'accoglienza degli alunni delle classi terze delle diverse Scuole Medie del territorio e dei loro genitori inizia molto prima del momento dell'iscrizione, per dare il tempo di ponderare la scelta ed, eventualmente, ricercare ulteriori informazioni. Nei mesi di Dicembre e di Gennaio la scuola resta aperta per alcune giornate per ricevere tutti coloro che vogliono visitarla e usufruire di informazioni sul corso di studi e ricevere materiale esplicativo. Quest'anno le attività di accoglienza vera e propria dei nuovi iscritti alle classi prime si sono svolte nei giorni 8 e 9 settembre e hanno visto gli alunni coinvolti in numerose esperienze finalizzate a una migliore integrazione. Si sono realizzate alcune iniziative rivolte alla conoscenza dei nuovi ambiti scolastici. Si sono somministrati test sulle capacità possedute dallo studente e prove volte alla conoscenza del suo ambito familiare ed extrascolastico. I nuovi iscritti hanno incontrato alcuni compagni delle classi superiori per un primo scambio di esperienze e pareri, occasione particolarmente importante

trattandosi di un confronto tra pari.



Si è proposta un'attività ludica -La scuola nel "sacco"- che ha rappresentato ulteriore occasione per i docenti di notare atteggiamenti diversi tra studenti. Per gli insegnanti l'attività di Accoglienza costituisce un momento di osservazione dei comportamenti e delle socialità, utili per integrare le informazioni raccolte attraverso le prove d'ingresso e quelle ricevute dalla scuola di provenienza per poter poi procedere alla formazione delle classi. Queste osservazioni potranno essere oggetto di valutazione da parte del Consiglio di classe. In tal modo speriamo di poter ottenere classi equieterogenee al fine di poter permettere a ciascuno di "star bene" a scuola e consentire a tutti di apprendere nelle migliori condizioni possibili. *Maddalena Bacchini, docente di ecologia applicata, commissione "Progetto Accoglienza". Sezione professionale*

Le voci dei ragazzi accolti

Durante le vacanze estive ho avuto l'opportunità di visitare la scuola che avevo deciso di frequentare, l'istituto tecnico agrario Duca degli Abruzzi. Ho scelto questa scuola perché amo la natura, i campi e stare all'aria aperta. Inoltre desidero portare avanti una tradizione di famiglia: infatti mio padre, mio nonno, i miei zii e i cugini sono periti tecnici agrari. Io questa scuola me la sento dentro e spero di frequentarla dando il meglio di me stesso, con un po' di impegno e di fatica. La fatica non mi spaventa e la metto in preventivo per raggiungere i miei obiettivi. Lunedì 8 e mercoledì 10 settembre ho preso parte alle attività di inserimento e accoglienza dei nuovi alunni di classe prima. Sono state due giornate interessanti sia perché ho conosciuto nuovi ragazzi e professori, sia perché ho potuto girare per entrambe le sedi dell'istituto. Ciò che più mi ha colpito è stata l'azienda. Ho saputo che il Duca produce buon

vino, ottimi formaggi e un olio leggero. E' stato bello anche essere ospitati al convitto del San Benedetto per pranzare tutti insieme: è stato un momento socializzante e rilassante che ci ha permesso di stare in compagnia e scherzare. Questi due giorni mi hanno confermato nella scelta. Non che avessi dubbi, ma sono stati di stimolo per partire col piede giusto, con la carica che ci vuole quando si inizia un'impresa. Buon anno dunque, a tutti, studenti e insegnanti.

Andrea Tollo, 1C

Da quando ho cominciato la prima superiore sono sempre felice. Prima di iniziare le lezioni siamo venuti un lunedì e un martedì e i professori ci hanno parlato della scuola, delle materie che studieremo e anche di cosa potremo fare quando ci diplomeremo. Il primo giorno ci hanno divisi in gruppo e ci hanno mandato in una classe dove ci siamo presentati e abbiamo fatto amicizia. Il secondo giorno abbiamo fatto una prova d'ingresso di italiano e una di materie scientifiche, poi siamo andati al san Benedetto da Norcia. Qui un professore ci ha fatto da guida e abbiamo visitato il parco. Quel giorno abbiamo mangiato in convitto con i nostri futuri compagni. I giorni di accoglienza mi sono piaciuti molto e mi hanno fatto capire che la scelta che ho fatto è quella giusta.

Nicola Berto 1B

Quando frequentavo la prima media avevo un po di paura e mi sentivo solo perché ero l'unico della mia classe ad aver scelto come scuola superiore il Duca degli Abruzzi. il primo giorno di accoglienza, però, ci hanno divisi in gruppo per svolgere le diverse attività e io ho pensato: "Magari qualcuno di questi ragazzi sarà un mio compagno di



classe!" Ed infatti così è stato. Durante l'accoglienza ho fatto amicizia con un ragazzo, che, come me, non conosceva nessuno e oggi ci incontriamo sempre, anche se non è nella mia stessa sezione. Poi mi sono seduto vicino ad un ragazzo che non aveva compagni provenienti dalla stessa scuola e anche con lui sono diventato amico. Mi sono stupito da solo: già due amici, sebbene prima non conoscessi nessuno! Ora tutto mi sembra più facile e finalmente mi sento convinto della scelta che ho fatto.

Marco Meggiolaro 1B

Il secondo giorno dell'accoglienza, dopo aver svolto alcuni test d'ingresso, siamo andati a visitare il San Benedetto Da Norcia. All'ora di pranzo siamo andati a mangiare al convitto e li ho conosciuti molti ragazzi che ora sono i miei compagni di classe. Questo è stato utile perché, inizialmente, ero un po' preoccupato in quanto cambiare scuola, e soprattutto compagni, non è una cosa da niente. alla fine dell'accoglienza non vedevo l'ora che arrivasse il primo giorno di scuola!

Francesco Cafà 1B

Il giorno prima dell'inizio dell'accoglienza ero molto agitato, non sapevo se quella che avevo fatto fosse la scelta giusta. Grazie alle attività di accoglienza gli altri ragazzi non mi sono sembrati tanto diversi da me e ho capito che sarebbero diventati tutti miei amici. Quei due giorni di presentazione della scuola sono stati piacevoli, organizzati bene, mi sono serviti per ambientarmi nella nuova scuola e mi hanno fatto stare molto bene.

Giacomo Bettio 1B



Attività

corsi, manifestazioni, gare, incontri

Cà Roman 12-15 Giugno 2008

Sicuramente molti nostri allievi, oltre a non aver mai visitato la spiaggia di Caroman, probabilmente non l'hanno nemmeno mai sentita nominare. Per quelli che fossero completamente all'oscuro della sua collocazione geografica, possiamo dire che questa località marina si trova in quella lingua di terra che separa il mare aperto dalla laguna, si affaccia davanti al porto di Chioggia e arriva a lambire il Lido di Venezia. Questa isola, dalle dimensioni un po' anomale, misura all'incirca 13 Km di lunghezza e, nel punto più largo, non più di 300 m.. È qui che, nel giugno di quest'anno, alcuni docenti hanno vissuto una splendida esperienza insieme agli studenti della classe V° B a conclusione del loro corso di studi. Prendendo spunto dall'esperienza vissuta parecchi anni fa, ho voluto infatti riproporre agli allievi delle classi quinte un corso di preparazione agli esami di Stato, in un contesto decisamente diverso da quello consueto della classe. Inizialmente ho proposto la partecipazione a tutte le classi purtroppo, forse perché non compresa la valenza di questa esperienza, soltanto i miei allievi della 5B hanno aderito all'iniziativa. Ho organizzato le quattro giornate prevedendo tre ore di lezione al mattino e tre ore al pomeriggio. Le discipline coinvolte sono state:



Chimica, con il prof. Cozzula; Zootecnia con il prof. Volini; Coltivazioni Arboree con il prof. Tiso; Estimo con il prof. Frison. Naturalmente, in questo progetto, le sei ore previste per disciplina non avevano la presunzione di

preparare gli studenti all'esame ma soltanto lo scopo di rinverdire, oppure approfondire alcuni argomenti significativi, magari partendo, come poi è stato, dalle sollecitazioni degli stessi partecipanti. Secondo il parere dei vari prof. l'esperienza si è dimostrata valida e l'interesse degli allievi, durante le lezioni, decisamente buono. Perché ho scelto proprio questa località? A parte il riscontro positivo dell'esperienza vissuta con il prof. Pavan alcuni anni fa, ho pensato che fosse interessante far comprendere ai miei studenti l'atmosfera che si respira in questa località marina, un ambiente del tutto isolato dove non circolano automobili, si assapora il silenzio, sono presenti ambienti tipici delle fasce vegetative marine (tra l'altro questo sito è posto sotto tutela dalla LIPU). Se durante la giornata si possono incontrare rari turisti, alla sera l'isola diventa totalmente disabitata, a parte naturalmente gli ospiti della struttura (ex colonia) che consente di dimorarvi. Molti di voi potrebbero dire che un ambiente di questo tipo rappresenta l'esatto contrario di quanto un adolescente potrebbe desiderare; per convincervi del contrario vi vado ad elencare tutte le cose che, oltre a studiare, hanno fatto in questi quattro giorni i vostri ex compagni. Come primo elemento ricordo l'alimentazione: per questa competenza, strategica per qualsiasi tipo di impegno, mi sono avvalso della collaborazione del mitico Giorgione, un nostro bidello, andato in pensione da qualche anno, appassionato di cucina e che ha deliziato la nostra mensa per tutta la permanenza (sulla qualità della cucina chiedete ragguagli ai partecipanti, ricordo inoltre che il lavoro svolto dal Giorgione, e, per onor del vero, anche dagli insegnanti, è stato totalmente gratuito). In seconda battuta ricordo i falò notturni in riva al mare con qual-



che bottiglia di buon vino procurati dal generoso Mattia Farasin; l'atmosfera del fuoco nella notte trasmette sensazioni antiche e sempre affascinanti. Vanno ricordati i bagni in un mare splendido come potete sperimentare di persona; le passeggiate sui "murazzi", sistemi di protezione muraria che separano il mare dalla laguna, che ti fanno sentire sospeso tra cielo e mare. E per finire, ma sicuramente non ultimo in ordine di importanza, il piacere di vivere insieme un'esperienza di gruppo conoscendoci in maniera più approfondita, scoprendo pregi e difetti propri e dei compagni, come raramente può essere possibile all'interno delle dinamiche di classe. Di cose, a proposito di questa esperienza, ne avrei moltissime ancora da ricordare, voglio invece chiudere qui questo resoconto facendo presente a tutti i "quintini" di quest'anno che l'esperienza verrà riproposta e che tutti coloro che vi vorranno partecipare potranno vivere un'esperienza ricca di significati e penso anche molto utile per una buona preparazione all'esame di Stato. Ringrazio per la disponibilità offerta dai prof. Cozzula, Tiso, Volini, e dall'inossidabile Giorgione e concludo facendomi i complimenti per la buona riuscita di questa originale iniziativa.

Raffaello Frison, docente di estimo

La festa della vendemmia



Terza edizione della festa della vendemmia. Domenica 28 settembre si sono ritrovati assieme, in una bella giornata di sole studenti, genitori e personale (docente e ATA) del Duca e del San Benedetto da Norcia. E' stata un'ottima occasione per rinsaldare la collaborazione tra scuola e famiglia e per creare nuovi legami, considerato che buona parte degli studenti partecipanti frequentano le prime classi. I vigneti di Monterosso, un po' vecchi (gallina vecchia...) ma, per l'occasione, pronti ad accogliere nei loro ampi spazi circa 150 persone, hanno rappresentato lo scenario ideale per lavorare per l'Istituto e scambiare commenti, impressioni, sull'anno scolastico appena aperto. Tra una chiacchiera e l'altra sono stati raccolti 140 quintali di uva cabernet di ottima qualità che ora troveranno la consueta appassionata lavorazione in cantina da parte degli assistenti tecnici preposti. Si è poi passati alla prima degustazione e... tutti a tavola con pasta e fagioli, una grigliata mista, patatine, sottoaceti, verdure e gli immancabili dolci "fatti in casa" portati dai genitori. Naturalmente, sopra i tavoli dei commensali, primeggiava il buon vino del Duca - annate 2006 e 2007 - bianco, rosso e il fior d'arancio. Con le dovute raccomandazioni di sobrietà! Un'ottima giornata, un'ottima vendemmia... un'ottima annata.



12



Gara di riconoscimento botanico tra gli istituti di agraria del Veneto Un successo esaltante

Imparare a riconoscere le piante è una competenza importantissima per un perito agrario. Ci sono modi diversi di insegnare e di apprendere questa capacità: lezioni frontali, studio su libri specialistici, osservazioni sul campo e molti altri, ma una delle opportunità più divertenti è la partecipazione a gare di riconoscimento botanico. Particolarmente impegnativo è il riconoscimento di erbe spontanee ed arboree dei nostri ambienti. I nostri studenti, però, si sono dimostrati proprio dei campioni aggiudicandosi il primo posto, sia come squadra che come Istituto, nella Gara di riconoscimento botanico di erbe spontanee tra gli istituti di agraria del Veneto, che si è svolta il 22 Maggio, presso l'azienda dell'Istituto MUNERATI, a Rovigo e nella Gara di riconoscimento botanico di essenze arboree che si è tenuta il 2 ottobre presso l'Istituto IPSSAA "Della Lucia" di Feltre. A Rovigo, hanno partecipato all'impegnativa competizione Nicolò Toso, Fabio Zanelli, Marco Conte, Damiano Caravello, Luigi Ceoldo. Gli studenti, divisi in squadre, sono stati impegnati in una ricerca complessa e articolata: nel tempo fissato di 3 ore, si è trattato di localizzare e riconoscere alcune piante di una determinata lista ed individuare la famiglia.

Non è stata un'impresa facile perché il territorio da esplorare, completamente sconosciuto alle squadre ospiti, era molto vasto e le erbe da riconoscere si trovavano molto distanti le une dalle altre, a volte anche fuori dal percorso indicato, così gli studenti hanno dovuto percorrere numerosi chilometri sotto il solleone di fine Maggio. Ai nostri ragazzi, però, non sono mancati né le gambe, né l'occhio, né il cervello e, battendo anche le squadre di casa, favorite dal fatto di conoscere il campo di gara, si sono lodevolmente aggiudicati il primo posto, con il punteggio di 84 su 87, ed anche il secondo miglior punteggio, con

77 punti su 87, a pari merito con i padroni di casa e con l'Istituto KENNEDY di Monselice. Si trattava ora di affrontare la prova successiva: la gara di riconoscimento botanico di essenze arboree di Feltre. Per questo i nostri studenti si sono preparati approfonditamente seguendo un corso di riconoscimento piante. Il corso, articolato in 4 incontri di 3 ore ciascuna, ha avuto luogo, oltre che nell'azienda della sezione Tecnica, anche nel parco del San Benedetto e all'Orto botanico di Padova. A Feltre le nostre squadre sono giunte dunque agguerrite e preparate e hanno davvero

dato il meglio di sé. Nella gara del 2 ottobre, svoltasi presso l'arboreto didattico dell'Istituto IPSSAA "Della Lucia", i nostri ragazzi si sono imposti su tutte le altre scuole agrarie del Veneto aggiudicandosi il primo posto con 100 punti su 100. Il punteggio testimonia da solo la competenza e la passione dei nostri studenti, confermate anche dal terzo posto conquistato dalla seconda squadra e dall'ottima prestazione offerta dalla terza squadra composta tutta da studenti alla prima esperienza. La sommatoria di punti ha garantito così alla nostra Scuola il primo posto come Istituto: è stata proprio una bella soddisfazione! Complimenti dunque a tutti gli studenti che hanno composto le nostre formazioni: ai veterani, Nicolò Toso, Fabio Zanelli con i nuovi arrivi, Marianna Coltri, Francesca Camani e Mattia

Gambalunga che hanno composto la squadra vincitrice, ai veterani, Diego Barbiero, Damiano Caravello e Marco Conte, affiancati da Flavio Dalla Costa che si sono aggiudicati al terzo gradino del podio, con 94 punti su 100, e anche alla terza squadra composta da Federica Breda, Francesco Fontolan, Matteo Pistore, Rinaldo Bukovac, Mattia Vallario, che hanno raggiunto 80 punti su 100. *Graziano Favaro, docente di Scienze*

GRUPPO 0_1/3

- Abutilon theophrasti Medicus
- Calepina irregularis (Asso) Thell.
- Capsella bursa pastoris (L.) Medicus
- Cardamine hirsuta L.
- Carex distans L.
- Cerastium arvense L.
- Cirsium arvense (L.) Scop.
- Convolvulus arvensis L.
- Equisetum arvense L.
- Erodium cicutarium (L.) L'Hér.

GRUPPO 0_2/3

- Papaver rhoeas L.
- Polygonum aviculare L.
- Polygonum persicaria L.
- Senecio vulgaris L.
- Sonchus asper (L.) Hill
- Stellaria media (L.) Vill.
- Taraxacum officinale Weber (aggregato)

- Graminaceae_1 sp
- Graminaceae_2 sp
- Graminaceae_3 sp

Gruppo 0_3/3

Raccogli e identifica 3 specie per le seguenti famiglie:

COMPOSITE, LABIATE, POLYGONACEAE

- Compositae_1 sp
- Compositae_2 sp
- Compositae_3 sp
- Labiatae_1 sp
- Labiatae_2 sp
- Labiatae_3 sp
- Polygonaceae_1 sp
- Polygonaceae_2 sp
- Polygonaceae_3 sp

Ecco un esempio delle schede tecniche che gli studenti sono chiamati a compilare durante una gara di riconoscimento botanico.

Il Giardino dei Giusti del Mondo. Il nostro Istituto ha adottato Giorgio Perlasca

Il 5 ottobre, presso il tempio dell'Internato Ignoto di Padova (zona Terranegra) e nel prospiciente giardino, si è svolta la cerimonia di inaugurazione dell'iniziativa "Il Giardino dei Giusti del Mondo". Ciascun Giusto è stato onorato con la messa a dimora di una pianta recante il suo nome. L'idea di piantare un albero e, quindi, il concetto di generare una vita, riprende quella di aver dato la possibilità a un uomo di salvarsi, di poter vivere, di poter testimoniare il bene ricevuto davanti alle successive generazioni.

Padova è la prima città ad ospitare un Giardino che onorerà i Giusti di tutti i genocidi a partire dal XX secolo. A differenza infatti degli altri Giardini, dove vengono commemorati i Giusti legati a uno specifico genocidio (Shoah a Gerusalemme, genocidio armeno a Erevan, bosniaco a Sarajevo), Padova ha voluto creare una Casa che ricordasse le persone che nelle varie parti del mondo hanno compiuto azioni di grande umanità anche a costo della loro vita. Gli alberi sono dedicati a Giusti di quattro diversi genocidi e precisamente:

Per il **genocidio armeno**: Giacomo Gorrini, Ayse Nur Zarakolu, Armin Theophil Wegner. Per **la Shoah**: P. Placido Cortese e il suo gruppo (tra cui le sorelle Lidia, Carla Liliana e Teresa Martini, Delia Fasolato Mazzucato, Franca Decima, Milena Zambon, Parisina Lazzari, Delfina e Maria Borgato), Giorgio Perlasca, Giovanni Palatucci, Carlo Angela.

Per il **genocidio ruandese**: Pierantonio Costa, Jacqueline Mukansonera.

Per il **genocidio bosniaco**: Lazar Manojlovic.

Il progetto ha i patrocini di Regione Veneto, della Provincia di Padova e dell'Ufficio scolastico regionale e prevede anche la realizzazione di un centro di documentazione che accoglierà la storia dei Giusti per tenere vivi e trasmettere la memoria e i valori del loro operato e di idonei spazi per esposizioni e per la promozione di varie attività didattiche rivolte in particolare agli studenti.

Il nostro Istituto ha adottato il giusto GIORGIO PERLASCA e lunedì 6 ottobre in aula magna, Franco Perlasca, il figlio, ha ricordato agli studenti la figura del celeberrimo padre. Quella di Giorgio Perlasca è la straordinaria vi-

cenda di un uomo che nell'inverno del 1944 a Budapest, riuscì a salvare dallo sterminio nazista migliaia di ebrei spacciandosi per console spagnolo. In questo ruolo, nelle poche settimane che precedettero la precipitosa ritirata dell'esercito tedesco e l'entrata a Budapest dell'Armata Rossa, Perlasca trattò con i vertici del governo ungherese e con le autorità tedesche, approvi-



gionò di alimenti le case protette, rilasciò salvacondotti con i quali riconosceva ad ebrei ungheresi la cittadinanza spagnola, in nome di una vecchia norma spagnola. Dopo la liberazione dell'Ungheria, Giorgio Perlasca tornò a Padova, ove condusse una vita normale, riservata e schiva e dove morì nell'agosto del 1992

ORIENTAMENTO SCOLASTICO

Anche per l'anno scolastico in corso è confermata l'intensa attività di orientamento scolastico rivolta agli studenti delle terze medie di tutto il territorio provinciale e delle province limitrofe. La commissione di lavoro formata dai proff. Raffaello Frison e Alfredo Szathvary, ha altresì previsto alcune iniziative rivolte ai nostri studenti di quinta per orientarli al mondo universitario e del lavoro.

Orientamento in entrata per le classi terze medie

ILLUSTRAZIONE DEI PERCORSI SCOLASTICI DEGLI ISTITUTI AGRARI

I docenti del nostro istituto, nell'ambito di incontri di orientamento organizzati presso le scuole medie del territorio, incontrano gli studenti di classe terza e illustrano le caratteristiche e i percorsi di studio degli istituti agrari.

TOUR MINISTAGE DI CLASSE NELLE NOSTRE SEDI

Le classi terze medie degli istituti della città e provincia richiedenti possono prenotare un tour da svolgersi in una mattinata presso le due sedi dell'Istituto.

E' messo a disposizione il pullman dell'Istituto.

MINISTAGE INDIVIDUALI O PER PICCOLI GRUPPI NELLE NOSTRE SEDI

Gruppi di alunni o singoli studenti, accompagnati e prelevati dai loro familiari, sostano nella sede scolastica prescelta (tecnico e/o professionale). Frequentano le lezioni della mattinata aggregati ad una classe ospitante. Visitano gli ambienti e hanno l'opportunità di fare domande agli studenti più grandi e ai docenti.

PROMOTIONAL DAY CON DIRIGENTI E DOCENTI DELL'ORIENTAMENTO

Dirigenti e docenti orientatori delle scuole medie del territorio sono invitati ad una mezza giornata di lavoro durante la quale ricevono informazioni dettagliate sulle caratteristiche delle nostre scuole e visitano le sedi, compreso il convitto, ove pranzano (29 novembre 2008).

GIORNATE DI SCUOLA APERTA

I nostri Istituti si aprono alle famiglie, ai docenti e agli studenti per illustrare le caratteristiche dei percorsi di studio. Visita alle strutture scolastiche e alle aziende didattiche. Saluti del dirigente e dei docenti.

CALENDARIO DI SCUOLA APERTA

Sezione tecnica Duca degli Abruzzi

NOVEMBRE: Sabato 22 ore 14,00 – 17,00
DICEMBRE: Domenica 14 ore 9,30 – 13,00

GENNAIO: Domenica 18 ore 9,30– 13,00

Sezione professionale San

Benedetto da Norcia

NOVEMBRE: Domenica 23 ore 9,30 – 17,00

DICEMBRE: Sabato 13 ore 14,00 – 17,00

GENNAIO: Domenica 18 ore 9,30– 13,00

Orientamento in uscita per le classi quinte del nostro istituto

Manifestazione di orientamento universitario ad Agripolis;

Incontro con i rappresentanti dell'ANGA (Ass. Nazionale giovani agricoltori di Padova);

Incontri col mondo del lavoro (Confindustria, Camera commercio, Coldiretti, CIA).

Dal nostro inviato in Paraguay

Pierantonio Zambotto, per molti anni assistente tecnico presso le nostre scuole, ha raggiunto a Settembre l'età pensionabile, ma non ha abbandonato il mondo della scuola, anzi, insieme alla moglie Giuseppina, sta svolgendo un impegnativo lavoro tecnico e culturale con i professori e i ragazzi di una scuola di agricoltura nella poverissima regione del Chaco, nel nord del Paraguay. La scuola Nu Apu'á è stata costruita nel 1987 per dare la possibilità ai figli dei contadini, dei salariati agricoli presso le grandi fattorie latifondiste ed alle famiglie agricole della zona di ottenere un'istruzione di base. Ecco che cosa ci scrive:

"L'azienda della scuola ha una superficie di 700 ettari complessivi, compresi fabbricati, pertinenze e viabilità, con un carico di bestiame di 538 capi bovini allevati allo stato brado. Sto affrontando il problema dell'acqua perché ora la siccità si fa sentire, ma penso che con un saggio piano di utilizzazione si possa affrontare con speranza positiva il prossimo futuro. Mi sono reso conto che il male più grande di queste popolazioni è l'ignoranza e la mancanza di informazione, anche la più banale e quotidiana, per questo la collaborazione con il Duca e magari anche con le famiglie degli studenti potrà essere davvero preziosa".



14

IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA 2008/2009

La novità del trimestre e del pentamestre

Nella seduta del 18 settembre 2008 il Consiglio d'Istituto ha approvato il PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA per l'anno scolastico 2008/2009. La principale novità è la suddivisione dell'anno scolastico in due distinti periodi ai fini del percorso didattico e valutativo degli studenti: un trimestre e un pentamestre. Il trimestre durerà fino al 22 dicembre (83 giorni di lezione) dopo di che, al rientro dalle vacanze di natale, seguiranno gli scrutini e la prima pagella. Il pentamestre, avrà una durata di 139 giorni e si concluderà al termine delle lezioni (9 giugno 2009) con gli scrutini finali. Dopo la metà di marzo sarà effettuata una valutazione intermedia con relativa comunicazione degli esiti alle famiglie (la pagellina ex interquadrimestrale).

Le iniziative programmate per l'anno scolastico 2008/2009 sono le seguenti:

Manifestazioni d'Istituto

FESTA DELLA VENDEMMIA 2008 (DUCA - DOMENICA 28 SETTEMBRE 2008)

FESTA DI SAN MARTINO 2008 (DUCA - MARTEDI' 11 NOVEMBRE 2009)
CENA DI GALA 2009 (CONVITTO - MERCOLEDI' 8 APRILE 2009)
VIII MEETING TPR 2009 (SAN BENEDETTO - SABATO 9 MAGGIO 2009)
PORTE APERTE 2009 - 1^ EDIZIONE (SAN BENEDETTO - DOMENICA 10 MAGGIO 2009)
PORTE APERTE 2009 - 2^ EDIZIONE (SAN BENEDETTO - DOMENICA 16 MAGGIO 2009)
FESTA DI PRIMAVERA 2009 (SAN BENEDETTO - SABATO 23 MAGGIO 2009)

Mostre e fiere

FLOREALFEST 13 - 14 settembre 2008 Passariano UD
GALLINA PADOVANA 22 settembre 2008 Mortise PD
MOSTRA MERCATO VANZO FLOREALE 27 - 28 Settembre 2008 Vanzo (PD)
OLTRE IL GIARDINO 4 - 5 Ottobre 2008 PADOVA
GARA DI GIUDIZIO SULLA CHIANINA 28-29 Settembre 2008 Ponte Presale (AR)
GARE DI GIUDIZIO BOVINI ED EQUINI: da settembre 2008 ad aprile 2009 Luoghi vari d'Italia
MOSTRA REGIONALE BOVINO DA LATTE 11 Ottobre VICENZA
FIERA INTERNAZIONALE BOVINO DA LATTE 23 - 26 Ottobre 2008 CREMONA
EXPO SCUOLA 6 - 8 Novembre 2008 FIERA di Padova
FIERA CAVALLI 16 - 9 Novembre 2008 VERONA
JOB ORIENTA 20 - 22 Novembre 2008 VERONA
CONCORSO BACCO E MINERVA Fine marzo 2009 POTENZA
ESTE IN FIORE 17 - 18 Aprile 2009 ESTE
MIRANO IN FIORE 25 Aprile 2009 MIRANO
MOSTRA PROVINCIALE BOVINO DA LATTE e TPR Maggio 2009 - RUSTEGA
VILLA DA SCHIO IN FIORE 16 - 17 Maggio 2009 COSTOZZA DI LONGARE

Progetti didattici

Mostra Sperimentando
Katefthisis (Direzioni)
Benvenuto. C'è posto per te - Accoglienza
Corso Cavalli e Scuola Attacchi
Gallina Padovana e Slow Food

Progetti europei

COMENIUS BILATERALE CON SCUOLA RUMENA - GRUPUL COLAR AGRICOL "MARCEL GUGUIANU" - Zorleni ROMANIA *Agricultural and environmental English*
COMENIUS Multilaterale- VISITA PREPARATORIA FRANCIA - ITALIA - SPAGNA - PORTOGALLO - FINLANDIA *The sky and*

the air

COMENIUS - VISITA PREPARATORIA FRANCIA- ITALIA *Zone umide Ramsar*

Corsi extracurricolari per gli studenti

SCUOLA SICURA
SCUOLA SICURA IN AGRICOLTURA INGLESE (Fornire competenze linguistiche aggiuntive)
MATEMATICA (Fornire competenze aggiuntive nella materia)
CHIMICA (Fornire competenze aggiuntive nella materia)
Valutazione morfologica di bovini ed equini
Scuola attacchi del CAITPR
LABORATORIO DEL GUSTO - VINI
LABORATORIO DEL GUSTO - OLIO DI OLIVA
STIMA DANNI AVVERSITA' ATMOSFERICHE
RICONOSCIMENTO PIANTE
EDUCAZIONE ALIMENTARE
Corsi per certificazioni Microsoft Office Specialist
MICOLOGIA (in collaborazione con l'associazione Saccardo)
CORSO API (in collaborazione con l'APLIA)
BONSAI (in collaborazione col gruppo Bonsai)

Piano di aggiornamento per il personale dell'Istituto

GIS (Docenti)
Inglese (Docenti e ATA)
Corso sulla sicurezza (Docenti e ATA)
Primo Soccorso (Docenti e ATA)
Altri corsi interni programmati dal Collegio E DALL'U.S.R. (Docenti e ATA)
La gestione agraria e amministrativa dell'azienda agraria (Dirigente DSGA)
Privacy (ata)
Informatica di base (ata)



GARA NAZIONALE DI VALUTAZIONE MORFOLOGICA SULLA RAZZA CHIANINA OTTIMO RISULTATO DELLA NOSTRA SCUOLA E DELLA RAPPRESENTATIVA DELLA RETE DELLE SCUOLE AGRARIE DEL VENETO

**Ponte Presale (Arezzo)
27 - 29 settembre 2008**

Nei giorni 27,28 e 29 settembre 2008 si è svolta, a Ponte Presale in provincia di Arezzo, l'annuale manifestazione fieristica dedicata alla razza Chianina. La terza giornata della mostra prevedeva la consueta gara di giudizio tra le scuole di agricoltura, organizzata dall'Associazione Allevatori di Arezzo, in collaborazione con l'Istituto Tecnico Agrario delle Capestzine (AR).

Per la quarta volta consecutiva la RETE delle scuole superiori di agricoltura del Veneto ha voluto inserire questa manifestazione tra le attività a cui partecipare con propria rappresentanza. Le scuole che hanno aderito sono state: il *Sartor* di Castelfranco (con la sezione tecnica), il *Cerletti* di Conegliano (poi assente per problemi tecnici), il *Bentegodi* di Verona, il *San Benedetto* da Norcia e il *Duca degli Abruzzi* di Padova. Ogni scuola era rappresentata da una squadra di cinque studenti accompagnati dai docenti di zootecnia che si sono recate a Ponte Presale con un pullman messo a disposizione dalla Rete. Il *Duca degli Abruzzi* ha avuto due rappresentanze: una per la sezione tradizionale e una per quella "Cerere".

La visita, il pomeriggio del 28, della mostra durante le valutazioni dei gruppi presenti da parte dei due giudici di razza e soprattutto la disponibilità del giudice dell'ANABIC, dott. Matteo Ridolfi, sempre molto disponibile a spiegare le caratteristiche peculiari della razza nonché le

metodiche di valutazione morfologica tipiche di questi soggetti, ha permesso alla rappresentanza veneta di non essere troppo svantaggiata nella gara di giudizio su una razza prima di allora vista solo sui libri di testo, in internet o sulle riviste tecniche. Particolarmente simpatica è risultata la serata in albergo, una specie di rifugio

appenninico molto apprezzato per la cucina a base di erbe (si chiama infatti *Herbosteria*, il Castello di Roffelle), dove tutti gli studenti hanno potuto conoscersi

meglio, discutere delle loro scuole e dei loro docenti. In particolare il prof. Roberto Canestrone del *San Benedetto* ha allietato tutti con la sua chitarra, prima del pranzo serale, ricordando vecchie melodie che tutti gli studenti, comunque ancora conoscono. Si è sentito molto Vasco Rossi, ma anche Morandi, Battisti, Nomadi e Cugini di Campagna (particolarmente appropriati) e la sua voce intonata e la verva ironica, hanno creato un clima cameratesco e di grande simpatia tra le rappresentanze di tutti gli Istituti. Molta attenzione c'è stata, tra tutti i presenti, per il breve racconto che ha voluto donarci il proprietario dell'Herbosteria con i suoi ricordi dei personaggi illustri dello spettacolo che lo vanno a trovare e che sono diventati sui amici. In particolare ha dedicato parole di grande affetto e simpatia per un certo Roberto Benigni che spesso si siede nel posto dove al momento era seduto il prof. Vincenzo Volini. Si dice che ora l'attore-regista sia onorato di poter affermare come il suo posto sia stato occupato da un docente di così chiara fama. La mattina del 29 le prime scuole ad arrivare alla fiera erano, in effetti quelle venete, ma in breve anche le rappresentanze degli istituti di Arezzo e del resto della Toscana si presentavano molto agguerrite. La gara di giudizio vera e propria prevedeva, come ogni anno, la valutazione comparativa di quattro mandrie di Chianina (4 vacche adulte due manze e due vitelle) presenti in quattro distinti box. Successivamente all'interno del padiglione coperto, i rappresentanti delle singole scuole sono stati chiamati a giustificare le loro scelte. Ottimo è stato il risultato finale che oltre a premiare come miglior squadra una delle quattro rappresentanze dell'Itas Vegni delle Capestzine (Arezzo), scuola organizzatrice della gara assieme all'Associazione Allevatori di Arezzo, ha visto ottenere il secondo posto la rappresentativa del *Duca degli Abruzzi* (sez. Cerere indirizzo zootecnico) e al terzo posto sempre la nostra scuola con l'indirizzo "tradizionale". Ottimo risultato hanno raggiunto gli studenti della sede professionale del *San Benedetto*, che si sono classificati al settimo posto, poiché nei programmi di studio di questa sezione l'insegnamento della zoognostica è quasi completamente assente e il prof. Canestrone, accompagnatore e preparatore, ha conosciuto gli studenti solo da poco più di una settimana. Forse il risultato di maggior valore scolastico è il quinto posto degli studenti della sezione tecnica dell'Istituto *Sartor* di Castelfranco che, tutti della classe

terza, hanno cominciato ad avvicinarsi alla zootecnia solo da pochi giorni. Un sincero complimento agli studenti ed al loro docente accompagnatore e preparatore il prof. Renato Ballan è stato riconosciuto da tutti anche per la bella notizia della vittoria ai campionati del mondo di ciclismo del cugino (notizia giunta durante la prima giornata della manifestazione). Va ricordato che alla manifestazione hanno partecipato 14 squadre e che una volta ancora il giudice ha voluto complimentarsi con tutto il gruppo degli studenti veneti. *Lorenzo Crise, docente di zootecnia*



PROGETTO LABORATORI AZIENDALI Un'attività quinquennale AL VIA LA SPERIMENTAZIONE

A DECORRERE DAL CORRENTE ANNO SCOLASTICO (2008-2009), PER DECISIONE UNANIME DEL COLLEGIO DEI DOCENTI, LA SEZIONE TECNICA DELL'ISTITUTO HA INSERITO ALL'INTERNO DEL CURRICOLO ORDINARIO, SIA PER L'INDIRIZZO CERERE CHE PER L'INDIRIZZO GENERALE, IL PROGETTO LABORATORI AZIENDALI CHE SI SVILUPPERÀ LUNGO L'ARCO DI UN QUINQUENNIO. SONO STATE INDIVIDUATE ATTIVITÀ ESERCITATIVE SPECIALISTICHE DA REALIZZARSI OBBLIGATORIAMENTE DA PARTE DI TUTTI GLI STUDENTI PER CIASCUN ANNO DI CORSO (DALLA CLASSE PRIMA ALLA QUINTA). LE RAGIONI PER CUI È STATO APPROVATO IL PROGETTO SONO MOLTEPLICI. ALCUNE SONO DI ORDINE GENERALE LEGATE:

ALL'IMPORTANZA DELL'ISTRUZIONE AGRARIA CHE, SEMPRE DI PIÙ, DEV'ESSERE INDIRIZZATA ALLA FORMAZIONE DI PERITI AGRARI POLIVALENTI CON ELEVATA COMPETENZA TECNICO-OPERATIVA ANCHE SOTTO GLI ASPETTI COMMERCIALE, ECONOMICO E DEI MERCATI, CHE STUDINO LE TRASFORMAZIONI NEL SETTORE DELLE AGROENERGIE, E CHE SI POSSANO OCCUPARE ANCHE DI GESTIONE E PROGRAMMAZIONE DEL TERRITORIO; ALL'URGENZA DI FORMARE FIGURE ADEGUATE ALLE NECESSITÀ DEL NOSTRO TEMPO CHE, OLTRE AD AVERE UNA PREPARAZIONE VALIDA PER IL PROSEGUIMENTO DEGLI STUDI POST-DIPLOMA E IN FACOLTÀ UNIVERSITARIE, POSSANO ESSERE PRONTAMENTE UTILIZZATE NEL MONDO DEL LAVORO, NELLO SVILUPPO DI UN'AGRICOLTURA SOSTENIBILE E NELLA TUTELA DELL'AMBIENTE;

AL BISOGNO DI STIMOLARE GLI ALLIEVI CHE INTENDONO SEGUIRE LA STRADA DELLA IMPRENDITORIA AGRICOLA AIUTANDOLI A SVILUPPARE COMPETENZE E ABILITÀ DECISIONALI ORIENTATE VERSO LA PLURIATTIVITÀ.

ALTRE MOTIVAZIONI CHE HANNO SUGGERITO LO SVILUPPO DEL PROGETTO SONO DI ORDINE TECNICO-LOGISTICO LEGATE AI CURRICOLI DI STUDIO:

INTERCONNETTERE LA DIDATTICA CURRICOLARE CON LE ATTIVITÀ AZIENDALI;
INCREMENTARE, LADDOVE SIANO LIMITATE, LE ORE DI PRATICA AZIENDALE;

PROGRAMMARE LE ATTIVITÀ IN MODO DA:

EVITARE SOVRAFFOLLAMENTI DI GRUPPI CLASSE E STUDENTI IN DETERMINATI PERIODI DELL'ANNO SCOLASTICO;

POTER PREDISPORRE PREVENTIVAMENTE ORARI FUNZIONALI A TUTTE LE ATTIVITÀ D'INSEGNAMENTO;
PORTARE A CONOSCENZA DI TUTTI, DOCENTI E STUDENTI, LE ATTIVITÀ CHE SI SVOLGONO NELL'AZIENDA DELLA SCUOLA, IN MODO CHE SI POSSANO PREDISPORRE E

REALIZZARE I PIANI DI LAVORO TENENDO CONTO DI TALI ATTIVITÀ;
PORTARE A CONOSCENZA DI TUTTI I DOCENTI, ANCHE DI NUOVA NOMINA LE ATTIVITÀ OBBLIGATORIE DA INSERIRE NEL PIANO DI LAVORO;
DARE A TUTTI GLI ALLIEVI (INDIPENDENTEMENTE DAL CORSO FREQUENTATO) LE STESSA CONOSCENZE E COMPETENZE TECNICO PRATICHE CHE POTRANNO ESSERE CERTIFICATE PERCHÈ FRUTTO DI UNA PROGRAMMAZIONE OCULATA E NON DI UNA AZIONE ESTEMPORANEA E DISARTICOLATA.

I LABORATORI SPECIALISTICI CHE SI ATTIVERANNO SONO RIASSUNTI NELLA TABELLA CHE SEGUE. PER OGNI ATTIVITÀ SONO STATI DEFINITI I CONTENUTI, I PERIODI DELL'ANNO, I TEMPI E LE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO. TEMPI E MODALITÀ SONO IN FASE DI DEFINIZIONE E PRECISAZIONE. TUTTE LE ATTIVITÀ SARANNO ANNOTATE IN UN LIBRETTO PERSONALE DELL'ALUNNO SU CUI SARÀ RIPORTATA ANCHE UNA VALUTAZIONE. IL LIBRETTO CERTIFICHERÀ CHE L'ALUNNO HA SVOLTO IL PERCORSO DI FORMAZIONE E POSSEDE LE CONOSCENZE FONDAMENTALI DI UN PERITO AGRARIO.

ATTIVITÀ	CLASSI COINVOLTE	PERIODO
1. OSSERVAZIONI AZIENDALI (CONOSCENZA STRUTTURE, VESTI STAGIONALI DELLE COLTURE, ECC.)	1 - 2	SETTEMBRE
		GENNAIO
		MAGGIO - GIUGNO
2. ALLESTIMENTO E TARATURA MACCHINE (MOTRICI ED OPERATRICI, ...)		
3. VIGNETO (POTATURE AL BRUNO E AL VERDE, PROGRAMMA LOTTA FITOSANITARIA, VENDemmIA, ECC.)	TUTTE	SETTEMBRE - OTTOBRE
4. FRUTTETO (POTATURE AL BRUNO E AL VERDE, PROGRAMMA LOTTA FITOSANITARIA, RACCOLTA, CONFEZIONAMENTO E MARKETING)	4 - 5	FEBBRAIO - MARZO
5. ZOOTECNIA (BOVINI, EQUINI)	3 - 4 - 5	TUTTO L'ANNO
6. CAMPAGNA (SUOLI, SISTEMAZIONI IDRAULICO-AGRIARIE, LAVORI PREPARATORI, CONCIMAZIONI, DISERBI E TRATTAMENTI FITOSANITARI, SEMINE, RACCOLTE, ECC.)	4 - 5	AUTUNNO
7. TUNNEL-SERRA E ORTO (TALEGGI, INNESTI, TRAPIANTI, RINVASI, RACCOLTA, ECC.)		FEBBRAIO - MARZO
8. CANTINA (PIGIATURA, TRAVASI, ANALISI MOSTI E VINI, IMBOTTIGLIAMENTO, ECC.)	5	INIZIO FERMENTAZIONE
		SETTEMBRE - OTTOBRE
		MONITORAGGIO
9. VIVAIO-NESTAIO (CURE E INNESTI.)	3 - 4 - 5	
10. SICUREZZA IN AZIENDA	1 - 2 - 3	SETTEMBRE
11. MARKETING E VENDITA	4	
12. PROGETTAZIONI (NUOVO FRUTTETO, AMPLIAMENTO VIGNETO, ECC.)		

Il "Carbiolino", vino Novello del Duca

Il "Carbiolino", vino Novello del Duca, prodotto secondo tre diverse tipologie: etichetta **rossa** (Merlot MC in purezza), etichetta **verde** (Cabernet sauvignon MC in purezza), etichetta **blu** (uvaggio Merlot-Cabernet sauvignon MC in purezza), sarà in vendita da Martedì 11 novembre, presso la cantina del Duca, in occasione della tradizionale festa di San Martino. Questo vino, ormai conosciuto e apprezzato da molti intenditori, è il risultato del lavoro di tutti gli studenti che partecipano alla sua produzione in diverse fasi: dalla coltivazione delle uve, nei vigneti della scuola, a Costigliola e Monterosso, alla sua lavorazione, presso la cantina dell'Istituto.





SOLUZIONI PER L'UFFICIO

SCHIAVON SISTEMI è una società leader nella fornitura di soluzioni complete per l'ufficio, rivolte ad aziende e professionisti, presente da oltre 40 anni.



Vendita e noleggio di:

Fotocopiatrici digitali, Stampanti, Scanner, Multifunzione a colori e bianco/nero e Telefax.

Computer, Workstation, Server, Notebook, Monitor, componenti hardware.

Prodotti tecnologicamente avanzati e gestiti da un ottimo servizio di assistenza tecnica sistemistica, capillare, rapida, efficiente.



Da 20 anni è partner full-service di TEAMSISTEM, società italiana leader nella realizzazione di Software Gestionale per aziende, commercialisti, studi legali e professionisti.

Un'assistenza attenta e competente rappresenta il punto di forza del servizio offerto.



KONICA MINOLTA

OKI

ASEM

UTOM
ITALIA

Via Silvio Pellico 3/A 35129 Padova - Tel. 049 - 772518 Fax. 049 - 774088
schiavon@schiaavonsistemi.it
www.schiaavonsistemi.it



Le serre del San Benedetto

Le serre del SAN BENEDETTO DA NORCIA sono in stagione di piena produzione: chiunque le desideri visitare può trovare un'ampia scelta di piante ornamentali tra cui *ciclamini* e, in dicembre, *stelle di natale* di diversi colori e misure.



La nuova stalla del DUCA

Lunedì 22 settembre è stato presentato in Provincia il progetto esecutivo relativo alla nuova stalla della sede tecnica la cui realizzazione è attesa da molto tempo. Ora che il progetto è stato approvato, sarà indetta una gara d'appalto e tutti noi speriamo che i lavori possano iniziare nei primi mesi del 2009



I nemici delle piante

Una serie di approfondimenti per la cura delle piante ornamentali.

Macrosiphum rosae

Classe: INSETTI

Ordine: RINCOTI

Famiglia: AFIDIDI

Il *Macrosiphum rosae* è il tipico "pidocchio" della rosa; è diffuso ovunque, sia



nelle coltivazioni intensive che nei giardini e parchi. Questi afidi sono lunghi qualche mm, di colore verdastro o rosato



a seconda delle forme, queste possono essere alate o attere. Normalmente vivo-

no in colonie, soprattutto sui giovani germogli e sui boccioli fiorali ancora chiusi. Il danno è provocato dalle punture di nutrizione che provocano:

- deformazione dei germogli, con arresto dello sviluppo
- deformazione dei boccioli fiorali che non si aprono, oppure fioriscono in modo irregolare

Inoltre questo afide produce abbondante melata che imbratta la vegetazione, provocando sia conseguenze indirette (ustioni, asfissia, instaurazione di fumaggini) sia una deturpazione delle piante e dei fiori, con conseguenti danni estetici e funzionali.

Il *Macrosiphum rosae* sverna come uovo; tuttavia in certi ambienti miti o in annate con inverni particolarmente miti si possono trovare, sulle piante, forme adulte (femmine partenogenetiche) che continuano il ciclo autunnale. In ogni caso le infestazioni vere e proprie iniziano in primavera e proseguono per tutto l'anno, con un accavallarsi di generazioni fino all'autunno, a volte come già accennato il ciclo continua fino all'anno successivo.

LOTTA

La lotta al *Macrosiphum rosae* è di tipo chimico. Gli interventi sono effettuati alla comparsa delle infestazioni, tuttavia, in considerazione dei numerosi nemici naturali di questo afide è opportuno, prima di effettuare l'intervento, valutare l'effettiva consistenza del fitofago e delle popolazioni dei predatore/parassitoidi. Tra questi ricordiamo adulti e larve di Coleotteri coccinellidi, larve di Ditteri sirfidi, Imenotteri parassiti ecc. Eventuali interventi possono essere realizzati con sapone di Marsiglia (25 grammi di scaglie in 1 litro di acqua) o ricorrendo all'impiego di preparati specifici selettivi nei confronti di questi insetti, tra questi sono preferibilmente da impiegare il pirimicarb (non classificato) e l'imidacloprid (non classificato), da impiegare rispettivamente, alle dosi di 20 grammi e 5 ml per 10

litri di acqua.

In natura l'afide viene combattuto dalle larve e dagli adulti delle coccinelle, dalle larve di ditteri sirfidi attivi predatori delle forme attere. Se sono presenti in gran numero riescono efficacemente a



contrastare lo sviluppo dell'afide.

Gli interventi di tipo chimico sono effettuati alla comparsa delle infestazioni, tuttavia, in considerazione dei numerosi nemici naturali di questo afide è opportuno, prima di effettuare l'intervento, valutare l'effettiva consistenza del fitofago e delle popolazioni dei predatori naturali. Vi sono aficidi specifici come Pirimicarb e Etofenocarb o prodotti a medio spettro d'azione come Fenitrothion, Acephate, Amitraz, Imidacloprid, piretroidi e piretrine naturali. Eventuali interventi possono essere realizzati con sapone di Marsiglia (25 grammi di scaglie in 1 litro di acqua).

Maddalena Bacchini, docente di ecologia applicata

Lo sport le nostre squadre in campo

RISULTATI DI RILIEVO AI CAMPIONATI STUDENTESCHI 2007/2008

L'anno scolastico 2007/2008 si è concluso con degli ottimi risultati sportivi.

Nel Campionato Studentesco a squadre di Pallacanestro, la nostra rappresentativa Juniores maschile ha conquistato il secondo posto a livello provinciale, mancando nella finale di poco il titolo.

La squadra femminile juniores di arrampicata sportiva composta da: Brancaglion Francesca, Palma Arianna e Sattin Martina, dopo essersi qualificata nella fase provinciale alle finali regionali, ha conquistato il secondo posto assoluto a livello regionale, sbaragliando scuole tradizionalmente fortissime come quelle di Cortina e Belluno.

A livello individuale segnaliamo l'ottimo risultato, sempre nell'arrampicata sportiva, di Giulia Cabianca, che alla prima gara, nella fase provinciale ha conquistato il secondo posto assoluto nella categoria Allieve.

Maurizio Pavan, docente di educazione fisica

La professoressa di Ed. fisica Guarise Paola con la collaborazione del prof. Maggini Nicola ha fatto partecipare i nostri ragazzi ai giochi sportivi studenteschi di atletica leggera, fase provinciale, allo Stadio "Colbachini" di Padova, pensando che questa bellissima disciplina sia la base per qualsiasi altro sport si vada poi a praticare.

Abbiamo ottenuto questi risultati:

Categoria allievi

- 1° Classificato SALMASO MATTEO nel getto del peso. Oro e partecipazione alla fase regionale, dove ha ottenuto il 4° posto
- 8° Classificato PESCANTE MATTEO nel getto del peso
- 3° Classificato CENCIN ALEX nel lancio del disco
- 8° Classificato BARATTIN FEDERICO nei 100 metri
- 11° Classificato GIORA MARCO nei 100 metri
- 6° Classificati nella staffetta 4 x 100

Categoria juniores

- 1° Classificato PERTILE LUCA nei 100 metri, oro, e partecipazione alla fase regionale
- 3° Classificato BORELLA MATTEO nei 300 metri, bronzo
- 5° Classificati nella staffetta 4 x 100
- 8° Classificato VIGO GIOVANNI nel getto del peso
- 11° Classificato ZORDAN MATTEO nel lancio del disco

Un buon risultato per ragazzi che non praticano l'atletica leggera come disciplina (tranne Pertile) e che hanno ottenuto questi risultati allenandosi solo a scuola

Paola Guarise, docente di educazione fisica



Sperimentazione didattica al San Benedetto.

La nuova proposta per l'anno scolastico 2008-2009

L'istruzione professionale statale ha visto significative innovazioni nei percorsi formativi a partire dalla riforma dei curricula dell'ex progetto '92.

Il legislatore ha voluto potenziare la formazione nell'area umanistica e di cultura di base: di conseguenza sono state ridotte le ore di lezione dell'area tecnica di settore che caratterizzavano i percorsi specifici di specializzazione dei singoli Istituti. L'Istituto San Benedetto ha voluto, a partire dal 1992, cercare di conservare la specificità dei percorsi offerti all'interno dell'esperienza e del valore formativo professionale che lo hanno tradizionalmente contraddistinto. In questa direzione si sono conservate le strutture laboratoriali presenti e si sono operate delle scelte che potessero mantenere equilibrata l'offerta formativa la quale, a parere dei docenti, doveva soddisfare la funzione degli Istituti professionali di stato. Allora Preside, Professor Adriano Panizzon, sostenne la scelta di utilizzare le ore dell'approfondimento, quattro ore settimanali per le classi prime, seconde e terze, per svolgere delle attività all'interno del laboratorio dell'azienda agraria dell'Istituto.

L'esperienza dimostrò di essere apprezzata dagli allievi e dalle famiglie che scegliendo l'istruzione professionale si aspettavano un congruo numero di ore di attività laboratoriali aziendali, considerandole un passaggio obbligato per realizzare e consolidare una buona preparazione professionale.

In tempi più recenti, a partire dall'anno scolastico 2007-2008, il Ministero ha tolto l'area di approfondimento dai curricula, nell'ottica di una riduzione del numero delle ore che sono passate perciò da 40 a 36 settimanali. In quell'anno scolastico il Collegio dei docenti dell'Istituto San Benedetto da Norcia ha approvato una variazione di orario, per le classi prime, che proponeva per tre ore la settimana attività definite di "ex approfondimento", con la compresenza di un docente tecnico pratico per ogni settore del laboratorio azienda agraria, e dei docenti, per un'ora, di lettere, matematica e informatica e scienze della terra. Con qualche aggiustamento nelle fasi iniziali, l'attività ha funzionato abbastanza bene, realizzando, per quanto possibile, un'azione non solo di maggiore preparazione in senso

professionale, ma anche a valenza orientativa. Gli allievi hanno potuto conoscere meglio i settori caratterizzanti l'azienda agraria dell'Istituto e individuare con maggiore chiarezza il settore da approfondire, per quanto possibile, operando le scelte dei percorsi laboratoriali a breve termine, in vista della specializzazione di terza area nelle classi quarte e quinte. Ancora, in questo modo si sono potute realizzare, da parte dei docenti dell'area comune, attività di recupero, rinforzo, potenziamento, per piccoli gruppi di allievi, individuati di volta in volta, che hanno potuto così godere di un intervento mirato.

Valutando l'esperienza complessivamente in modo positivo, il collegio dei docenti dell'Istituto San Benedetto da Norcia, negli ultimi mesi dell'anno scolastico, ha individuato una commissione composta da docenti di materie dell'area comune e di quella di indirizzo, incaricandola di esaminare i risultati dell'esperienza svolta e di formulare una proposta che realizzasse nel modo migliore quanto auspicato, operando gli opportuni aggiustamenti a quanto emerso dall'esperienza in corso. Nella prima seduta dell'anno scolastico 2008-2009, il collegio dei docenti ha approvato un'evoluzione della proposta, accogliendo la proposta individuata dalla commissione, a partire da quest'anno scolastico. Per le classi prime viene attuata una modalità di lezione che vede la classe seguire con cadenza bisettimanale due ore di lezione che vedono la classe divisa a metà: alternativamente ogni gruppo segue le lezioni di lettere e di matematica in un giorno e di attività di laboratorio di azienda agraria nella seconda giornata.

Ciascun gruppo realizza un periodo di attività di laboratorio azienda agraria in uno dei tre settori (avicoltura, officina di meccanica agraria, parco-ortoflorovivaismo), per circa un bimestre. La turnazione bimestrale dei gruppi consentirà a ogni singolo allievo di conoscere più approfonditamente i settori aziendali: i ragazzi potranno orientarsi meglio a partire dalla classe seconda nella scelta di un settore in cui realizzare un percorso di durata annuale o biennale. Per le materie "Lettere" e "Matematica ed informatica", l'attività con metà classe consentirà di svolgere il percorso con maggiori possibilità

di realizzare azioni di recupero, rinforzo e approfondimento per ciascun allievo.

La scansione dell'attività è resa più chiara dalla tabella 1:

TAB. 1
Suddivisione delle ore per le tre classi prime:

	martedì	martedì	giovedì	giovedì
Ita1 1A/1	ITP 1A/2	Ita1 1A/2	ITP 1A/1	
Mat1 1A/1	ITP 1A/2	Mat1 1A/2	ITP 1A/1	
Ita2 1B/1	ITP 1B/2	Ita2 1B/2	ITP 1B/1	
Mat2 1B/1	ITP 1B/2	Mat2 1B/2	ITP 1B/1	
Mat3 1C/1	ITP 1C/2	Mat3 1C/2	ITP 1C/1	
Ita 3 1C/1	ITP 1C/2	Ita 3 1C/2	ITP 1C/1	

Per le classi prime sono coinvolti i docenti di Italiano e Matematica per 2 ore settimanali. Le ore degli insegnanti tecnico pratici sono rese disponibili prelevandole nel modo seguente:

- Principi di Agricoltura da 5 ore di compresenza, passano a 3.

- Principi di Chimica da 5 ore passano a 3

Il Collegio dei docenti raccoglierà gli elementi significativi dell'esperienza e proporrà i risultati dell'analisi alla fine di un triennio, periodo considerato necessario per poter effettuare un'analisi che possa confermare l'attuale proposta o che possa portare alla individuazione di altri eventuali migliori percorsi. Per le classi seconde che continuano con la modalità dell'anno scorso, sono coinvolti i docenti di Italiano, Matematica e Scienze per 1 ora settimanale.

La prima ora i docenti di Italiano, Matematica e Scienze, sono presenti e individuano alcuni allievi del gruppo classe con cui effettuano interventi di recupero, approfondimento, potenziamento nella propria disciplina. Dalla seconda

Giovedì Classe 2A-B

Gruppo 1		Gruppo 2		Gruppo 3		Gruppo 4	
Italiano	ITP	Matematica	ITP	Scienze	ITP		ITP
	ITP		ITP		ITP		ITP
	ITP		ITP		ITP		ITP
officina meccanica agraria		Parco		Orto		Avicoltura	

ora tutti gli allievi raggiungono il gruppo di appartenenza per seguire le attività laboratoriali aziendali.

Ogni allievo sceglierà un gruppo in cui svolgere l'attività per tutto l'anno, per poter aggiungere un buon grado di conoscenza di quel settore.

Le ore degli insegnanti tecnico pratici sono rese disponibili prelevandole nel modo seguente:

Classi seconde

- Principi di Chimica da 3 ore passano a 1.
- Contabilità da 3 ore passano a 0 di competenza.
- Ecologia da 3 ore a 2

Suddivisione delle ore per le due classi seconde:

Alfredo Szathvary, docente di esercitazioni Agrarie

The wonderful world of water

Il progetto in numeri
2005-2008

Con Settembre di quest'anno si è chiuso il progetto triennale Comenius. Su questo giornale se n'è già parlato, dando spazio alle impressioni, alle emozioni e qualche volta agli aspetti didattici. L'ultimo rapporto finale, inviato all'agenzia nazionale, offre l'occasione di verificarne più concretamente l'impatto sulla nostra scuola.

- Durata del progetto:

dall'a.s. 2005-2006 all'a.s. 2007-2008

- Lingua veicolare:

Inglese

- Scuole partecipanti

EKONOMSKA IN TRGOVSKA ŠOLA BREŽICE, Tecnico e professionale commerciale, Slovenia

IV LICEUM OGÓLNOKSZTAŁC CE IM. KEN, Liceo, Polonia

ATATURK LİSESİ, Liceo, Turchia

KANDAVAS K.M LENBAHA VIDUSSKOLA, Liceo, Lettonia

ISI DUCA DEGLI ABRUZZI, Tecnico e professionale, Italia

- Finanziamenti dalla comunità europea per la nostra scuola

a.s. 2005-2006 €3.900 circa

a.s. 2006-2007 €5.000 circa

Partecipazione alle attività locali nei tre anni

	Femmine	Maschi
Numero totale insegnanti	9	9
Numero totale alunni	39	91

Partecipazione alle mobilità nei tre anni			
	Staff	Studenti	Totale
Slovenia	16	9	
Italia	12	13	
Lettonia	9	12	
Turchia	14	15	
Polonia	14	17	
	65	66	131

a.s. 2007-2008 €8.000

- Incontri di progetto:

Slovenia, Brežice 23. 10. 2005 – 28. 10. 2005

Italia, Padova 22. 5. 2006 – 26. 5. 2006

Polonia, Bielsko-Biala 23. 10. 2006 – 28. 10. 2006

Turchia, Usak 12. 4. 2007 – 18. 4. 2007

Lettonia, Kandava 2. 12. 2007 - 8. 12. 2007

Slovenia, Brežice 14. 4. 2008 – 18. 4. 2008

- Contenuti del progetto nei tre anni:

- Prodotti nei tre anni

Calendari 3

Ricerche e presentazioni 92

Pagine web 1 per scuola

Mostre fotografiche 6

Brochures 6

Questionari 3

- Acquisti effettuati con il progetto e rimasti alla scuola:

Vocabolari d'inglese

Retino per lo studio degli invertebrati dell'acqua

Computer portatile

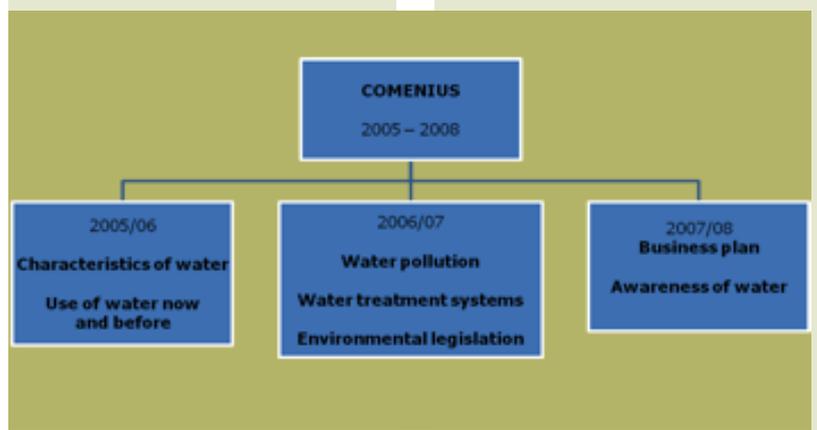
Telecamera

Software e materiale multimediale

- Conclusioni

Le conclusioni in dettaglio sono ricavabili dal rapporto finale di quest'anno, disponibile su richiesta. La parte A redatta insieme alle altre scuole coinvolte ha evidenziato il raggiungimento di tutti gli obiettivi proposti. I prodotti, in lingua inglese, saranno a breve tutti scaricabili dal nostro sito. La pagina del progetto è in riallestimento per adeguarla alla conclusione del progetto.

Santina Bortolami, docente di ecologia e responsabile del progetto



La voce degli studenti

Voci, fatti, esperienze e riflessioni

A Ferrara i giovani T.P.R. del 2008!

Sabato 27 settembre 2008 si è svolta presso il Centro di Incremento Ippico di Ferrara il primo



raduno nazionale dei puledri T.P.R. nati nel 2008. Alla presenza di tre giudici ufficiali dell'A.N.A.C.A.I.T.P.R. sono stati valutati 18 soggetti, nelle modalità classiche di una valutazione di razza, facendo particolare attenzione a determinare l'altezza al garrese, l'ampiezza dello stinco e del torace. La manifestazione si è svolta con la partecipazione di numerosi allevatori, provenienti da varie regioni dell'Italia, presenti pur non avendo soggetti in gara, il nostro Istituto è stato rappresentato dalle classi 4°A, 4°D e da alcuni ragazzi del gruppo attacchi del Duca, accompagnati dal prof. Crise e dal prof. Maistro. Al termine di una preliminare valutazione, si è passati alla presentazione di tutti i soggetti divisi per valutazione morfologica. tra i tanti si sono distinti due soggetti, Zar CP, dell'allevatore Pesci, e Zoran, dell'allevatore Farioli, con valutazione "Molto Buono", 11 soggetti con valutazione "Buono" e i restanti 5 soggetti con valutazione "Discreto", questi ultimi non ammessi alla mo-

stra morfologica di Fiera Cavalli Verona 2008. Lo straordinario scenario della pista dell'ippodromo al Centro di Incremento Ippico di Ferrara ha dato risalto a questa manifestazione, conclusasi nel

pomeriggio con l'uscita dei soggetti e il ringraziamento ai partecipanti da parte del dott. Giuseppe Pigozzi, direttore nazionale dell'associazione del C.A.I. T.P.R..

La preparazione dei futuri riproduttori, da parte degli allevatori-proprietari, è motivo di interesse particolare per noi studenti, poichè è possibile comparare le diverse tecniche di allevamento, per esempio, valutando sul campo la differenza tra soggetti alimentati in modo differente e naturalmente le diversità morfologiche evidenti tra ogni cavallo presentato. Partecipando a questa manifestazione ci è stata data l'opportunità di ammirare un'anteprima dei soggetti che verranno presentati come futuri riproduttori a Fiera Cavalli Verona.

Per gli appassionati non resta che attendere novembre per scoprire quale sarà giudicato il miglior riproduttore di C.a.i.t.p.r. per l'anno 2008!

Elena Guolo 4A Sezione tecnica

Il Metal più ascoltato

Dopo aver percorso, negli scorsi numeri, la storia dell'Heavy Metal, vediamo questa volta quali sono i tipi di Metal più ascoltati. L'HEAVY METAL è la forma più classica i cui maggiori esponenti sono gli Iron Maiden e i Black Sabat. C'è poi il TRASH METAL, è il primo ramo del cosiddetto "metal estremo", derivante dall'Hardcore Punk, è caratterizzato da riff di chitarra e basso tecnici e veloci e dalla batteria che sottolinea i passaggi più violenti con l'utilizzo della doppia cassa; nei testi sono continuamente osannate le risse, le sbronze e la guerra. Tra i gruppi più importanti ricordiamo i Metallica, gli Slayer, i Pantera, gli Exodus, gli Overkill e gli Evilhead. Il DEATH METAL fa anch'esso parte della triade del "metal estremo" e deriva dal TRASH di cui utilizza la velocità aumentando però la distorsione, i testi sono incentrati sulla morte e sulla sofferenza ma l'aspetto più originale è il modo di cantare, definito "groul", si tratta di una sorta di parlata bassa e rauca che assomiglia quasi ad un ruggito, i maggiori esponenti di questo filone sono i Death, gli Entombed, gli Obytuari e gli At the gates. Il BLACK METAL è il terzo e ultimo ramo della triade del "metal estremo", in questo genere viene ostentato il satanismo e l'anticristianesimo, la parte cantata è sempre in "groul" oppure in "scream" (il contrario del "groul"), raramente viene usata la voce "clean" ovvero pulita e normale; le band più famose sono i Burzum, i Satiricon, i Venom, gli Immortal, gli In Flames. Il PROGRESSIVE METAL è un metal molto melodico e virtuoso, con assoli di chitarra, basso, batterie e tastiere di una difficoltà indicibile; spesso le canzoni durano per più di venti minuti. I gruppi più famosi sono i Dream Theater, i Symphony X e gli Shadow Gallery. L'EPIC METAL deriva direttamente dall'Heavy Metal, i temi principali delle canzoni sono la guerra, le battaglie tra il bene e il male e l'onore. Le band più famose sono i Mano war, e i Manilla road. Infine c'è il GLAM METAL, detto anche POP METAL, che è la variante più eccentrica e stravagante del Metal, i membri delle band hanno acconciature cotonate e bizzarre, vestono in modo sgargiante



e originale, cantano canzoni che trattano solo il tema della sessualità; le band culto di questo genere sono i Motley crue, i Kiss, i Poison, i Twisted sister, i Dokken, e i Guns and roses.

Come ogni movimento musicale che si rispetti, l'HEAVY METAL ha i suoi balli e le sue movenze caratteristiche: il POGO, mutuato dal Punk, consiste nel saltare e prendersi a spallate, specialmente nel TRASH e nel DEATH il POGO diventa spesso una gigantesca rissa tra spettatori; l'AIR GUITAR è il mimare il gesto di suonare la chitarra o altri strumenti; il SURFING consiste nel farsi sollevare e trasportare dalla folla; lo STAGE DIVING è praticato durante i concerti di band quasi sconosciute, soprattutto se sprovviste di security, e nei concerti TRASH, si realizza quando qualcuno del pubblico sale sul palco correndo qua e là e imitando i musicisti, poi si butta in surfing sul pubblico, a volte si getta il cantante stesso; il MOSHING è una variante di POGO particolare e molto violenta; il WALL OF DEATH è un tipo di POGO praticato durante i concerti DEATH METAL ed è in assoluto il più pericoloso: i fans si dispongono in due gruppi distanziati in modo da lasciare uno spazio libero al centro, poi, al grido del frontman: "One, two, thee, four!" si lanciano violentemente gli uni contro gli altri; infine ricordiamo l'HEADBANGING, è il movimento di base di un concerto metal e si realizza muovendo la testa anti, indietro o a sinistra e a destra con un movimento rotatorio che segue il ritmo della musica, viene meglio con i capelli lunghi. Quello dell'HEAVY METAL è proprio un mondo curioso, no?

Nicola Di Conetto 5A Sezione tecnica

Frammenti di poesia

Suggerione

Appoggio un fiore
accanto a te
mentre dormi
e ammiro stupefatto
la vostra coincidenza.
Un profumo
tenue e delicato
si disperde sottile
in questa strana penombra
carica di colori e toni.
Mi accorgo
della vostra bellezza
non audace . . . silenziosa.
Tutto è perfetto
e per un attimo
il tempo resta immobile.
Ora, solo ora, chiudo gli occhi.
R. L.

Sarò mamma

Ho sentito un fremito
nel tuo ventre,
un gentile bussare,
un palpito discreto,
come il soffio leggero
di un pensiero felice.
Mi abbandono
per un'altra vita.
R. L.

Girasole

Dietro l'immenso girasole
che laboratorio che labirinto!
Ore a migliaia l'oceano
cielo sempre orripilanti
o macchiati di velocità
quasi offensive e vibranti di
morbidi nervosi fino al collasso!
E tu o tu o tu a credere
in quel perfetto nascondimento
che ti doveva sottrarre

al tuo diritto alla felicità.
Servo buono tu e tu e tu
raggomitolato in una farina
ossea che doveva dare il senso
al marchingegno colorato che ti
sfuggiva di mano appena tentavi
di parlare di costruire il tuo
arcobaleno addosso alle croste
più schifose e a questa
nostra finzione.
R.S. N.

Immenso sole girasole

Si forma nella frase
anche l'immenso fiore
ci si protegge nel salto
nella tana del gran girasole
quando ti asseti del tuo
mondo tanto poco padre
e ti torna l'intimità
fin dentro lo strumento
indifferente dell'ospitalità
che temi e rispetti
cogliendone il magro amore
e la scansione fanciullesca
di veritiere contraffazioni.
Ma tutto il previdente
modello del sorridente
mimetismo di questa gentilezza
ti ha lasciato la pelle
screziata di un sibilo gelato.
R.S. N.

Autunno

Scampoli d'estate
sfrangiano la tua
elegante livrea
zen

Strappi del tempo

tra le fibre dell'animo
sento gemere
zen.



La fattoria in città

Domenica 21 settembre, con il prof. Baldan e alcuni di noi della 3B, abbiamo allestito uno stand a Mortise, in chiusura delle manifestazioni annuali della sagra paesana e in collaborazione con la Fattoria in città, per promuovere i prodotti agroalimentari della nostra scuola. Dell'azienda del San Benedetto (la sede professionale dell'Istituto) si proponeva il semolino e la cariosside decorticata di Farro dell'annata 2008, si sponsorizzava poi la Gallina Padovana illustrandone foto e altro materiale informativo, il prodotto vero era già in "tecia" dato che costituiva il piatto più importante del menù della cena in programma per la serata nel locale stand

gastronomico.

Dei prodotti dell'azienda del Duca (la sede tecnica del nostro Istituto) presentavamo i vini, rossi e bianchi, tre grappe, l'olio extra vergine di oliva dei Colli Euganei.

Dobbiamo dire che è stata una bella esperienza perché abbiamo interloquito con persone che chiedevano informazioni o si manifestavano sorpresi che esistesse un'azienda studentesca, oppure si mostravano incuriositi e facevano domande sui prodotti per saperne di più; io, Andrea, ho provato però un certo dispiacere perché nell' esporre le caratteristiche dei prodotti del Duca mi trovavo un po' spiazzato perché non ne sapevo troppo, ma grazie ai suggerimenti del professore sono riuscito a cavarmela ugualmente, d'altra parte lui

interventiva anche quando noi studenti incontravamo difficoltà nell'esprimerci o eravamo frenati dalla timidezza. La giornata è stata lunga, intensa e ... fredda: dalle nove del mattino fino a quasi le sette di sera! Per noi era la prima esperienza e ci siamo anche divertiti perché a fare il cassiere, possiamo garantirvi, che ci si sono accorciati (o allungati) i capelli di un po'...! Nonostante ciò rifieremo l'esperienza ed anzi la consigliamo a tutti i ragazzi dell'Istituto perché è stata una delle migliori.

Cristina Munegato, Elena Picello, Andrea Ruaro
3B Sezione professionale

I big del Duca e del San Benedetto a Ponte presale

Domenica 28 e lunedì 29 settembre, i "big" del Duca e del San Benedetto si sono recati a Ponte Presale in provincia di Arezzo alla annuale manifestazione fieristica dedicata alla razza Chianina. Oltre all'Istituto agrario di Padova c'erano anche quelli di Castelfranco e Verona giunti per partecipare alla gara di valutazione.

Le nostra squadra erano formate dal 5 studenti del corso Cerere (Alberto Busatta, Fabio Casarotto, Gianluca Moro, Dario Cabianca, Giorgia Zecchin) da 5 del corso tradizionale (Luana Boldrin, Riccardo Bassani, Emanuele Martini, Federico Marconato, Veronica Cricini) e 5 del San Benedetto (Martina Breda, Filippo Spiller, Giovanni Fucina, Luca Meloni, Gaia Gusella).

La prova di valutazione è consistita nello stilare una classifica giudicando

razza non viene allevata, la prova è si presentava particolarmente difficile ma eravamo pronti a farci valere. Così la mattina della gara, dopo aver osservato gli animali con puntigliosa attenzione abbiamo stilato la classifica e il resoconto. A fare da portavoce per il corso tradizionale è stata Luana Boldrin, di 5^E, mentre per il corso Cerere è toccato a Giorgia Zecchin, di 3A ed è stato un vero successo: la scuola agraria di Verona si è piazzata al 10° posto, quella di Castelfranco al 5°, il San Benedetto al 7°e, signori e signore, il Duca ha guadagnato sia il 3° posto con la squadre del tradizionale, sia il 2° con la formazione del corso Cerere. Insomma anche quest'anno abbiamo fatto bella figura e noi del Cerere abbiamo battuto i nostro peggiori avversari, che sono anche i nostri migliori amici, i ragazzi del tradizionale. Adesso però bisogna lavorare sodo perché l'anno prossimo vogliamo prendere il 1° Premio. Gianluca Moro 3A Sezione tecnica



quattro box di animali. Ogni box era composto da 2 vacche, 4 manze e 2 vitelle, tutte di razza Chianina. Per noi che viviamo al Nord, dove questa

Stage in Francia: un'esperienza da non dimenticare

Una grande opportunità mi è stata data, quest'anno, dal Distretto agroalimentare di Padova e Rovigo, nell'ambito del progetto "Alternanza scuola-lavoro". Dal 21 giugno al 14 luglio 2008, io, gli studenti del San Benedetto ed altri 11 fortunati allievi delle scuole di Padova e Rovigo, ci siamo recati in Francia, nella regione dell'Auvergne, per prendere parte ad uno stage. Questa regione è situata al centro della Francia e la sua economia è prevalentemente agricola; il magnifico paesaggio che offre è caratterizzato da antichi vulcani, colline, basse montagne e magnifici laghi di origine vulcanica: in questa zona, infatti, nel 1977, è stato creato il parco regionale dei vulcani d'Auvergne. Una tale bellezza tuttavia sembrava non poter bastare: all'interno del distretto del Puy-de-Dôme sono, infatti, presenti numerose fonti di acque minerali e di acqua termale dalle riconosciute proprietà curative. L'Auvergne, basando principalmente la propria economia sull'agricoltura, non può non essere una zona di produzione tipica: dal latte delle vacche, che vivono sui vasti e suggestivi pascoli, si producono, infatti, numerosi formaggi AOC. Ma come sono state organizzate queste tre meravigliose settimane? Il tempo a nostra disposizione è stato diviso in una settimana di studio della lingua francese e di visite delle più famose località della zona e in due settimane di stage in varie aziende sparse in tutta la regione. Durante la prima settimana ho avuto occasione di fare amicizia con i compagni delle scuole agrarie ed alberghiere di Padova e Rovigo con cui, in pochi giorni, si è creato un gruppo affiatato e curioso di conoscere le tradizioni e la cultura francese. Insieme siamo andati a visitare la piccola ma fantastica località termale che ci ospitava, Châtel Guyon; la "Maison de la pierre", in cui si descrivevano la storia e gli usi della pietra estratta da secoli in questa regione; l'industria di imbottigliamento dell'acqua Volic, la più famosa di Francia; il parco divertimenti Vulcania; il Puy de Dôme, un vulcano inattivo alto 1465 m s.l.m.; il lago Tazenat; Clermont Ferrat, città che è alla guida politica del distretto del Puy-de-Dôme; Vichy, città preferita dall'imperatore Napoleone III che vi apportò grandi miglioramenti urbanistici. In seguito, il 28 giugno, con grande dispiacere, ci siamo separati e ci siamo recati presso le diverse sedi di stage: agriturismi, alberghi, panetterie e pasticcerie, aziende zootecniche con produzione di latte e formaggi, maneggi e asinerie.

Personalmente sono stato ospitato presso al maneggio Durat-Laraqueille nel quale mi sono occupato della cura e pulizia dei cavalli e dei pony e della manutenzione delle recinzioni. Il maneggio dispone di numerosi e vasti pascoli in



cui vengono liberati i cavalli dopo il lavoro in maneggio. Grazie all'estrema gentilezza e disponibilità della famiglia ospite sono riuscito ad ambientarmi facilmente e a creare, quasi da subito, un legame di amicizia. Non ho considerato questa occasione solamente come un'esperienza lavorativa, ma ho tentato di inserirmi in una realtà, una cultura e una tradizione, pur sempre legata a quella italiana ma diversa da essa. Sono stato spesso colpito dalle differenze che riscontravo ogni giorno, camminando per

vertite, persino gli avventori del bar vicino hanno smesso di gustarsi la propria Monaco (bevanda tipica molto diffusa nella zona) per unirsi ai canti! Concludendo posso affermare che tale esperienza è stata estremamente positiva: il viaggio in Francia mi ha permesso di crescere, di allargare i miei interessi oltre i confini italiani, di sviluppare la mia curiosità e i miei orizzonti lavorativi per il futuro. Ho capito che, anche se si parlano lingue diverse, ci si riesce a capire: i sentimenti e le emozioni sono i medesimi, i problemi



le vie della città o semplicemente sedendo al tavolo di qualche bar. Il mio secondo giorno in Francia, ad esempio, sono stato sorpreso nel riconoscere la forte identità e unione nazionale del popolo francese: durante uno spettacolo di canzoni tradizionali, in place Brosson, a Châtel Guyon, ho visto centinaia di persone voltate verso al palco, a seguire e a cantare insieme di-

gli stessi. Sono stato immensamente felice di aver avuto la possibilità di scambiare le mie idee con persone che vivono in realtà diverse ma simili allo stesso tempo, in cui ognuno cerca cogliere il meglio dalla propria vita.

Marco Cameran 5A Sezione tecnica

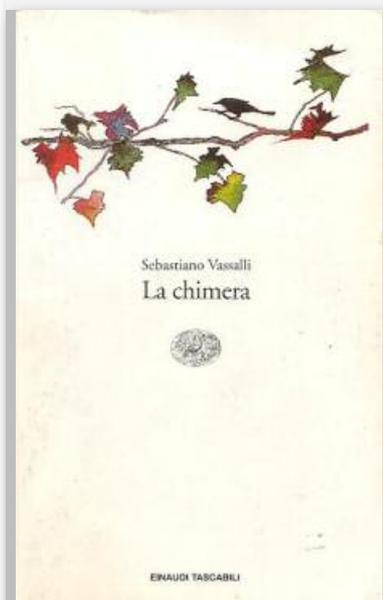
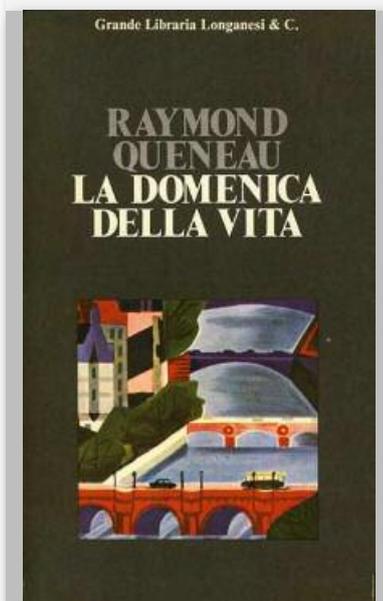
Note di lettura

La chimera

Di Sebastiano Vassalli

Nella notte tra il 16 e il 17 gennaio 1590, una neonata viene abbandonata nella ruota del convento di San Michele, a Novara. Antonia, questo sarà il suo nome, vivrà in convento fino all'età di 10 anni, quando verrà adottata dai coniugi Nidasio e andrà con loro a vivere a Zardino. Qui la ragazza cresce e diventa bellissima, troppo bella per essere un'orfanello! Questo attira le invidie e le malelingue dei villici e delle comari e eccita i deliri purificatori del parroco. All'età di 19 anni Antonia si innamora di Gasparo, un camminante ovvero di un senza fissa dimora che vive lavorando ora qui, ora là, i due si incontrano di notte presso il dosso dell'albera. I paesani, che la vedono andare in giro di notte, da sola, cominciano a vociferare che sia una strega e che partecipi ai sabba. Si verifica in quello stesso periodo una prolungata siccità, una conseguente carestia e una lunga serie di morti. Molti pensano che sia colpa di Antonia e la denunciano come strega. Abbandonata da tutti – tranne che dai poveri genitori adottivi – la ragazza viene arrestata, torturata, processata e condannata ad essere messa al rogo sullo stesso dosso dell'albera dove si incontrava con il suo innamorato. Antonia è una ragazza bella, generosa e franca che si trova a vivere in una società caratterizzata da pregiudizi e ottusità: per la sua bellezza eccita i desideri degli uomini e l'invidia delle donne, per la sua generosità si mette dalla parte dei più deboli, per la sua franchezza denuncia i soprusi dei preti e per lei non c'è scampo. Questo romanzo di Vassalli è di sicuro un'opera di denuncia verso un passato lontano ma che, guardato da vicino, offre moltissime analogie con il presente, inoltre riporta allo scoperto una ferita che la chiesa ha cercato a lungo di chiudere: i soprusi e le violenze commesse nel nome di Dio e della fede. Come in altri suoi romanzi, l'autore rivisita i momenti cruciali della storia passata e ci fa notare che il male di oggi ha radici molto lontane; la sua visione è molto pessimista perché alla fine il male prevale sul bene, eppure in questa atmosfera cupa e triste mi ha colpito un gesto di carità: quello del boia Bernardo Sasso che, rischiando la vita, ha avuto la pietà di preparare un infuso per stordire Antonia e alleviarle il dolore di quella morte atroce. Per lui la ragazza era una perfetta sconosciuta, ma il boia ha sentito il bisogno di fare qualcosa per il prossimo senza chiedere niente in cambio, solo perché sentiva giusto farlo. Nella crudeltà più cieca una piccola luce di speranza.

Manuel Gallo 5A Sezione tecnica



La domenica della vita

Di Raymond Queneau

Ambientato tra le due guerre mondiali, *La domenica della vita* narra la bizzarra storia di Julia Julie Ségovie, proprietaria di una merceria. Julia Julie Ségovie "né in tutto giovane, né in tutto signorina", s'innamora follemente di Valentin Brù, un soldato più giovane di lei di 20 anni che passa ogni giorno davanti al suo negozio, e, con l'aiuto di sua sorella riesce a sposarlo. Iniziano da questo momento le esilaranti avventure di questa coppia tutta particolare. Il marito, alcuni giorni dopo la celebrazione del matrimonio, parte per il viaggio di nozze senza Julia Julie, troppo impegnata con il negozio. Durante questo viaggio Valentin è coinvolto in vicende ridicole e divertenti che mostrano la sua natura ingenua e immatura. Al ritorno egli prende il posto della moglie trasformando la merceria in un negozio di cornici. Molte persone trovano proprio in questo negozio un luogo di conforto dove raccontare le proprie vicende e i propri problemi a Valentin, attento ascoltatore. Valentin, a sua volta, racconta le vicende dei suoi clienti alla moglie la quale, ad insaputa di suo marito, ha aperto uno studio di chiaroveggente dove sfrutta le informazioni che le arrivano. Questa nuova situazione dà origine ancora a vicende molto simpatiche e divertenti fino a quando Julia Julie viene colpita da una grave malattia ed è costretta a confessare tutto al marito. Per niente turbato Valentin prenderà il suo posto nell'attività di chiaroveggente fino allo scoppio della seconda guerra mondiale e al suo nuovo reclutamento. Raymond Queneau è uno scrittore davvero straordinario e geniale perché, pur essendo vissuto tra il 1903 e il 1976, ha un modo di pensare e sentire spregiudicato e all'avanguardia. In *"La domenica della vita"* Queneau ritrae la vita piccolo-borghese dei suoi contemporanei usando una lingua semplice e quotidiana. Dalle notizie autobiografiche trapela che gli sposi del romanzo riflettono in più tratti i genitori dell'autore e la loro vita. La coppia Valentin-Julia Julie è quindi una caricatura affettuosa dei genitori di Queneau; il padre, analogamente al protagonista del libro, era un soldato e più giovane della moglie la quale gestiva un commercio proprio come Julia Julie. I critici spiegano l'interessante funzione psicologica che questo romanzo ha avuto per Queneau: "La domenica della vita può leggersi come la realizzazione di un desiderio: dopo la morte dei genitori l'autore restaura una famiglia felice e abolisce il tempo fondendo le generazioni; assicura la sopravvivenza dei genitori morti per una riconciliazione postuma; il romanzo diviene così un cornicciaio, come Valentin". Mah! Io so solo che mi sono divertita un sacco a leggerlo e questo mi basta!

Giulia Zazie Frison 5E sezione tecnica